

Da Venezia a Bucarest Il Convegno della Piccola Intesa

una ad indagare la portata vera dei risultati di Venezia.

L'incontro dei due Capi di Stato, cui fecero eco le vibranti manifestazioni dei popoli, costituì il grande avvenimento che si valene in sé, indipendentemente da accordi particolari, circa cui s'è sbazzirata una certa stampa. A Bucarest, dove si sono incontrati i tre ministri di politica estera della Piccola Intesa, Titulescu, Jefic, Benes si fecero strada sospetti timori sulle decisioni prese nella città della laguna. Quali sono le vere intenzioni?

Il *Daily Mail* prevede dal corrispondente speciale di Parigi alcune informazioni da cui risulterebbe che un accordo di principio è stato raggiunto sui seguenti punti:

- 1.o L'Austria deve essere lasciata libera di provvedere al proprio destino ed ogni ingerenza nei suoi affari interni deve essere esclusa.
- 2.o La Germania e l'Italia concordano sul principio della parità degli armamenti e se la richiesta di eguaglianza di diritti sarà accolta, la Germania con tutta probabilità potrà accettare di ritornare a Ginevra.
- 3.o Il tentativo fatto a Ginevra di salvare la Conferenza del disarmo

Sono note le voci che si fecero cor-
rere circa l'indipendenza austriaca,
immediatamente dopo l'incontro di
Venezia. Alcune di esse sono vera-
mente strapalate.

Se l'Austria deve essere indipen-
dente, va da sé che venga esclusa
ogni influenza sui suoi affari inter-
ni. S'era parlato di votazioni di
hitleriani austriaci facenti parte del
governo nazionale austriaco. Eviden-
tamente, queste voci debbono essere
tendenziOSE.

Un attacco diretto alla indipen-

denza austriaca, non fu mai esogonista. E, per di più, non era un grande austriaco. Italia, Francia ed Inghilterra, si espressero apertamente a favore dell'indipendenza austriaca. S'è potuto sperare che il potere carcesse a Vienna, come a Danzica, nelle mani degli hitleriani austriaci. In tal caso Hitler avrebbe potuto sperare a sua volta di interporre persone, le grandi Potenze, che sarebbero trovate in grande imbarazzo, poiché sarebbero stati degli austriaci, eletti liberamente, ad operare l'*Anschluss* coi debiti mo- di. Tutto ciò è ora precluso dalla nuova Costituzione austriaca.

l'Italia concordasse con la Germania, e si trovasse in grado di togliere gli armamenti, lo si sapeva prima dell'incontro di Venezia. Se questi

richiesta di eguaglianza di diritti venisse accolta, il *Daily Mail* afferma che la Germania con tutta probabilità accetterebbe di ritornare all'ordine europeo. Il principio di eguaglianza tra le nazioni farebbe delle riserve? E di ritenersi che se venisse riconosciuto dalla Francia il principio di eguaglianza alla Germania sulla questione degli armamenti, questa farebbe senza dubbio ritorno alla città di Calais? «No, non solo», risponde, «tutti, non può essere che riferito alla Germania alla vigilia del plebiscito della Sarre.

Un'altra cosa è affermata, i Patti regionali di sicurezza non sono ben visti né a Berlino né a Roma. E' bensì vero che a Parigi, a Mosca

E' noto che a Bucarest s'è cercato di dare l'ultima mano a questi patteggiamenti regionali. Se la Jugoslavia ebbe un atteggiamento astensionistico nella questione della ripresa dei rapporti fra la Piccola Intesa e la Russia, ciò è dovuto alla ritrosia di Re Alessandro di stendere la mano ai comunisti. Ma, per fortuna, è stato saltare la corona del Zar.

Comunque, c'è ancora del cammi-

no da fare prima di pervenire ad un'intesa generale.

Barthou a Bucarest, prima, a Belgrado, dopo, cercherà di tappare delle falle, se ve ne saranno ancora, nella politica di Mosca. La sua politica di luglio, traversa la Manica per intendersi con Mac Donald.

Come si vede, siamo più che mai di fronte a difficoltà vecchie e nuove che urge di superare. Tra la Germania e l'Italia non è stata conclusa nessuna alleanza contrariamente a ciò che s'è potuto paventare in questi giorni. Se si vedesse come tutto induce a crederlo, che non si vedono di buon occhio patti regionali di sicurezza nel campo di Agramante, pel solo fatto che essi violerebbero le antiche alleanze, la

nostra diplomazia doveva guardarsi bene dal fare ciò che rimproverava al resto del tutto. E questi questioni dovranno essere dibattute quanto prima davanti alla pubblica opinione. E se da questo dibattito balzerà fuori che l'indipendenza dell'Austria non ha nulla da temere, sarà tanto di guadagnato per la pace internazionale, almeno in questo centro in cui s'innervia più che mai l'equilibrio europeo.

Luigi Barthon incontratosi col cancelliere Delfuss alla stazione di Vienna, in attesa di partire per Bucarest, ha pronunciato alcune parole che attestano nuovamente la volontà della Francia di non permettere coll'Italia e coll'Inghilterra, che si possa atterrare all'indipendenza

l'interesse, indipendentemente da ogni altra questione, ad attenersi a questa indipendenza, anche per facilitare il compito all'Italia, che in altri punti fondamentali porge amicizia mano. **V.**



L'ACCORDO COMMERCIALE ITALO-AUSTRIACO

L'opera dei delegati a Trieste

TRIESTE, 21. pom. La Delegazione commerciale austriaca si è adunata, insieme coi moltissimi rappresentanti del commercio triestino nella sala maggiore del Consiglio Provinciale di Economia, presenti S. E. Asquini, Sottosegretario per le Corporazioni, il Ministro austriaco Stockinger, S. E. il Prefetto Tschug, il Ministro plenipotenziario Schuller e le altre autorità. Ha preso per primo la parola il vice Presidente del Consiglio dell'Economia, comm. Segre, che, rilevata la corrispondenza dell'economia dei due paesi, ha esposto in efficace quadro statistico la potenzialità e l'organizzazione del porto di Trieste e l'efficienza delle linee di navigazione e dell'armamento triestino.

L'on. Asquini ha quindi aperta la discussione. Il colonnello Gaeta, R. Commissario dei Magazzini Generali, ha illustrato i vantaggi offerti al traffico austriaco dalla Convenzione portuale testé stipulata in confronto a quella della Convenzione del 1923 finora vigente.

Il Ministro Schuller, capo della Delegazione commerciale austriaca, ha insistito sulla necessità di creare tariffe dirette con i porti del Levante con i quali principalmente l'Austria esercita i suoi traffici. Il comm. Guido Cossiga, consigliere delegato del Lloyd Triestino, ha illustrato l'importanza del naviglio della Marina mercantile-giuliana, ed ha risposto ad alcune osservazioni fatte dagli intervenuti.

Sulla questione tariffaria e su altri problemi hanno preso la parola numerosi oratori fra i quali il dott. Fall, direttore della ferrovia Danubio Sava adriatico, il dott. Fleischmann, direttore dell'Alpino Montan, l'ing. Sacerdoti, dei cantieri riuniti dell'Adriatico, e diversi spedizionieri e commercianti italiani e austriaci.

A chiusura dei lavori ha parlato il Ministro Stockinger, il quale ha ringraziato il Governo italiano e il suo rappresentante Sottosegretario Asquini, che ha voluto presiedere il convegno, il quale è stato molto utile per la preparazione della materia tecnica. S. E. Asquini, rispondendo, ha ricambiato molto cordialmente le espressioni di simpatia del Ministro.

Ha terminato applauditissimo, dichiarando che la giornata odierna è risultata grandemente utile per l'avvicinamento delle relazioni commerciali dei due paesi, e per l'avvenire di Trieste, nelle sue funzioni italiana ed europea.

Diamo un sunto del discorso pronunciato dal Ministro Stockinger nella seduta inaugurale.

Egli ha detto:

« Eccellenza, Signori! Esprimo i sensi della mia gratitudine per le parole di benvenuto che S. E. Asquini ci ha rivolte e per le accoglienze cordiali, che ci sono state preparate. I contatti diretti, personali dei cittadini competenti del commercio triestino con i rappresentanti del Governo e dell'economia austriaca hanno lo scopo di dare sensibile incremento alle relazioni italo-austriache. E' perciò che io ho accettato con piacere l'invito di venire a Trieste.

Non ringraziamo in prima linea il vostro Duca, S. E. il Capo del Governo Mussolini, che ha preso grandemente a cuore lo sviluppo del traffico fra l'Italia e l'Austria. Sentiamo la gratitudine per l'opera svolta in questo campo dalle LL. EE. Asquini e Suvich. All'iniziativa di S. E. Mussolini va attribuita la creazione del Regime di Credito e dei Trasporti stabilito nell'anno 1933, che si è rivelato particolarmente utile al raggiungimento degli scopi pratici che si proponeva. Se tale regime non fosse esistito non sarebbe stato certamente possibile vedere aumentata, od onta della crisi mondiale, le contrattazioni commerciali per una serie di importanti articoli, a storia e la geografia economica sono discipline che si completano e la geografia economica vi si è ora imposta anche nella vita reale. La gravitazione geografica dell'Austria verso il porto di Trieste è palese. Mentre Vienna dista da Trieste soltanto circa 600 Km., tra la Capitale federale austriaca e i porti del mare del Nord si ha una distanza di più mila Km.

Questa posizione geografica così favorevole per il traffico delle merci offre inoltre un altro vantaggio e cioè che la rotta marittima verso l'Oriente è di 2000 miglia più breve della via attraverso i porti del nord. Già per questi fattori puramente geografici il porto di Trieste è predisposto ad essere lo sbocco del traffico marittimo dell'Austria. Quale importanza Trieste abbia come nodo per il commercio estero austriaco risulta dal fatto che in tutte le epoche l'Austria era il migliore cliente estero del porto di questa città.

La tanto lieta ascesa della navigazione marittima italiana il cui tonnellaggio dall'anno 1914 al 1929 era aumentato da 1.400.000 tonn. a 2.200.000 tonn. e nell'anno 1933 aveva raggiunto i 3 milioni e 400 mila tonn., ossia era più che raddoppiato rispetto al 1914, è stata seguita anche da noi con viva attenzione.

Parallelamente a questa ascesa si è avuto un incremento ed una moltiplicazione di quasi tutte le linee di navigazione italiana.

Esse hanno contribuito da parte loro a far sì che gli sforzi meravigliosi compiuti nel campo economico nell'Italia in questo ultimo decennio siano stati degnamente apprezzati. Inoltre lo incremento e lo sviluppo organico corrispondente nelle linee di navigazione italiane che hanno sensibilmente facilitato l'istruimento del nostro traffico coi merci verso Trieste.

Queste favorevoli condizioni spiegano anche la forte partecipazione dell'Austria al traffico ferroviario col porto di Trieste.

Naturalmente a causa della crisi mondiale, come è avvenuto in genere per tutto il traffico mondiale, così anche il nostro traffico attraverso Trieste ha subito un regresso. E' perciò che il nostro interesse adoperare il nostro reciproco si ragguagliano nuovi mezzi e si superi il precedente livello e si riporti l'italo-austriaco.

Con i patti di Roma, ossia grazie all'opera del vostro Duca S. E. Mussolini, del Presidente del Consiglio unghie-

rese generale Gombos e del nostro Cancelliere Federale dott. Dollfus, sono state gettate le basi necessarie a questo ulteriore sviluppo.

Con gli accordi conclusi il 14 maggio stata anche convenuta con i Magazzini Generali, una riduzione delle tariffe portuali. Ma con ciò non sono state date che le indispensabili premesse per attuare le iniziative di una sana economia politica.

Le fondamenta sono poste. Occorre ora erigervi sopra un edificio solido. La politica economica ha segnato la via. Una Commissione di esperti dei due governi porterà verso una soluzione proficua e i dettagli riguardanti il problema del traffico attraverso il porto di Trieste e della zona franca. Quantunque stipulando l'accordo del 14 maggio sia stata dedicata la maggiore attenzione del risveglio del traffico triestino, tuttavia esistono questioni concrete di dettaglio, che non possono essere risolte attraverso dei colloqui.

Il Governo austriaco pertanto intende erigere un proprio ufficio d'ufficio a Trieste, il quale, che probabilmente potrà anche servire ad un maggiore svelimento del traffico.

Sono così stati presi i preparativi tecnici, affinché Trieste possa avere un'adeguata influenza nell'intensificazione dei rapporti commerciali austro-italiani.

Farò quanto sta in mio potere, perché la già avviata intensificazione del traffico italo-austriaco abbia meritato successo. Sono convinto, ha concluso il Ministro, che le nostre forze unite riusciranno a stabilire Trieste e l'Austria quel contatto economico che voi e noi desideriamo di tutto cuore.

Scambio di telegrammi tra S. E. Suvich e S. E. Stockinger

TRIESTE, 21. pom. Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, ha fatto pervenire a S. E. il Ministro Stockinger il seguente telegramma: « Mi è grato pergere a V. E. il più cordiale benvenuto nella mia città natale fiducioso che la visita dell'E. V. varrà ad imprimere nuovo e fecondo impulso alla attività commerciale dei nostri due paesi. In migliori esequi. Suvich. »

Il Ministro Stockinger ha così risposto: « Gradisca V. E. l'espressione della mia sincera gratitudine per le cordiali parole di saluto in occasione della mia venuta a Trieste. Non dubito che cogli sforzi comuni si riuscirà a dare incremento ulteriore ai reciproci traffici attraverso il Porto di Trieste nell'interesse dei due paesi e della Sua bella città natale. F. Stockinger. »

Riforme nell'Istituto della Previdenza Sociale

ROMA, 21. I compiti sembra più estesi affidati all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, hanno resa manifesta l'opportunità di modificare il suo assetto amministrativo specialmente nei riguardi degli organi periferici. Per il Botz, presidente dell'Istituto, ha predisposto insieme col direttore generale, prof. Medolaghi un piano di riforme che hanno avuto l'alta approvazione del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni ed è stato concretizzato in un R. D. Legge di imminente pubblicazione.

Principali criteri ai quali la riforma si ispira sono: una semplificazione dei servizi e una maggiore celerità nella loro attività esecutiva, un razionale decentramento di funzioni, il modo e gli uffici provinciali si raccolgono attorno ad un centro interpretativo, una migliore distribuzione del personale secondo l'importanza delle sedi e nell'ambito di ogni sede secondo le diverse esigenze dei vari servizi, una intensificazione dei controlli.

Saranno perciò costituite nove sedi compartimentali nei centri più importanti dove esistano altrettante sedi provinciali (Roma, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo). Alle sedi compartimentali saranno affidati precisamente i compiti di controllo locale di rappresentanza e delegazione per centro per alcune speciali funzioni di collegamento costante fra gli uffici periferici e quelli centrali, oltre l'osservazione e lo studio dei problemi locali nel campo delle assicurazioni sociali, e infine la propaganda ambientale per le provvidenze del Regime intese alla tutela sociale dei lavoratori contro i rischi fisici ed economici della vita.

Questa riforma, il cui connesso riordinamento di alcuni servizi centrali, non comporterà aumento di spesa poiché il personale verrà inquadrato secondo i nuovi uffici e le nuove funzioni senza variazioni di numero e di emolumenti in rapporto alle tabelle del personale vigente. Si procederà in tal modo ad una graduale razionalizzazione dei servizi e ad una più efficiente valorizzazione delle attività individuali dei singoli funzionari facendoli assegnare sullo spirito di abnegazione che anima tutto il personale nel raggiungimento dei fini di alto interesse sociale e fascista che all'Istituto sono assegnati.

Convocazione del direttorio del P.N.F.

ROMA, 21. Il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato nel Palazzo del Littorio il 2 luglio XII. (Stefani)

Assoluzione di un sacerdote da una multa sindacale

ALESSANDRIA, 21. Il Pretore Alessandrino condannava a 3000 lire di multa il sacerdote don G. B. Lora, di anni 60, da Orvieto, il quale aveva assunto nella primavera scorsa una quindicina di donne per urgenti lavori campestri senza il tramite dell'apposito Ufficio di collocamento; le donne a loro volta venivano condannate a 50 lire di multa. Contro tale sentenza appellava il sacerdote affermando di avere dato risposta orale all'Ufficio, dimenticando di ripresentare la conferma e comunicava i nominativi della mano d'opera assunta. Il Tribunale ha ritenuto valida questa difesa ed ha assolto tutti quanti perché il fatto non costituisce reato.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTÀ DEL VATICANO, 21. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Peridà, Vescovo di Kottar;

Mons. Fitzmaurice, Vescovo di Wilmington;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede;

Padre Napoli, Preposito Generale della Congregazione di San Paolo.

Sua Santità ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di bambini e bambine di Prima Comunione delle Parrocchie di Santa Maria in Campitelli e di Santa Maria Regina Pacis, e delle Suore del Santissimo Salvatore di Maria Ausiliatrice.

Gli atti del Congresso dei Delegati Diocesani per l'Arte Sacra

E' imminente la pubblicazione degli atti del Congresso, tenuto nel Dicembre scorso, fra i Delegati Diocesani, per iniziativa della Pontificia Commissione di Arte Sacra. Il volume, oltre l'accusato rapporto sui partecipanti e sulle cronache del Congresso, riunisce tutte le relazioni che in esso furono lette da eminenti artisti e specialisti, e che toccano tutti i vari aspetti dell'Arte Sacra, in modo da riuscire, come negli intenti, un vero prontuario per i cultori dell'Arte Sacra, e per i responsabili della custodia dei monumenti.

Il completamento dell'ornamentazione mosaica in San Pietro

Dopo la festa di S. Pietro, saranno cominciate, nella Basilica Vaticana, i lavori per il completamento dell'ornamentazione mosaica della fascia che corre sotto al cornicione della grande navata e crociera e della Cupola.

Essa venne adornata di iscrizioni latine e greche, riferendosi al primato di S. Pietro nel 1837, in occasione del centenario dell'Apostolo. Esse erano dipinte su tele, ad eccezione del fascione dell'abside e di quello della Cupola, ove vennero riprodotte in mosaico.

La stessa deve riprendere e condurre a termine il mosaico per tutto il tratto della navata centrale e delle due aste laterali della crociera. Il mosaico sarà nero su fondo oro, e si tratterà di ricoprire con esso circa 400 metri lineari per una superficie di più di 800 metri quadrati.

Il mosaico sarà preparato in un mobile, che già è stato montato al cornicione, man mano che il lavoro, avanzerà. E' stata altresì completata la costruzione del massiccio castello, a mezzo del quale, nel prossimo luglio la colossale statua di Santa Maddalena Sofia Barati, scolpita dal Quadretti, sarà innalzata nella sua nicchia, nel pilone sopra il quale si innalza la cupola, e da sinistra, nell'entrata del Tempio.

Protezione Cardinalizie

Con Breve apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo e Rev.mo Cardinale Sincero protettore dell'Ordine di Santa Croce, l'Em.mo e Rev.mo Cardinale Pietro Segura Saens, protettore dell'Istituto delle Figlie dei Dolori di Maria Santissima e di San Filippo Neri, la cui Casa generalizia trovasi a Siviglia, dell'Istituto delle Suore Terziarie francescane dell'Immacolata Concezione, la cui Casa generalizia trovasi a Valencia (Spagna); l'Em.mo e Rev.mo Cardinale Eugenio Pacelli, protettore della Congregazione delle Suore del Bambin Gesù, la cui Casa generalizia trovasi a Simpelveld in Olanda; l'Em.mo e Rev.mo Cardinale Angelo Maria Dolci protettore della Congregazione delle Suore francescane di San Bernardino da Siena di Reading, archidiocesi di Fila della.

L'annuale conferenza dell'Episcopato della regione Flaminia

Martedì e mercoledì della corrente settimana, nel Seminario Regionale di Bologna si sono radunati i prelati della S. E. S. E. Card. B. Nalli Rocca, gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione Flaminia.

Erano presenti le LL. EE. mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna, mons. Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara; mons. Alfonso Archi, Arcivescovo Vescovo di Frosinone, mons. Paolo Tribbioli, Vescovo di Imola, mons. Francesco Gardini Vescovo di Bertinoro, mons. Teodoro Pallaroni Vescovo di Marsina, mons. Antonio Scarante Vescovo di Faenza, mons. Giuseppe Rolla Vescovo di Forlì, mons. Vincenzo Scoccoli Vescovo di Rimini. Era segretario S. E. mons. Ettore Lodi Vescovo Ausiliare di Bologna.

Gli Eccellentissimi Presuli, usano radunarsi ogni anno per discutere della vita religiosa delle rispettive Diocesi e dei molteplici problemi nuovi che ad essa si connettono; nella seconda giornata delle Conferenze si è trattato del Seminario Regionale da parte di quei Pastori che vi mandano delegati.

Iniziando la conferenza è stato inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

« Vescovi Regione Flaminia, raccolti annuale Conferenza umilano Santa Vostra devotissimi sensi italiani obbedienza, implorano Vostra Benedizione Apostolica, pretrattate copiosi frutti loro diette Cardinali. Card. Nasalli ».

Il Santo Padre si è compiaciuto di rispondere subito con questo augurio telegramma:

« Cardinali Arcivescovi di Bologna. Augurando lavoro conferenze largamente proficuo vita religiosa Diocesi Regione. Sua Santità ringrazia Vostra Eminenza e Vescovi costi raccolti, invia di cuore propiziatrice divini lumi e lavori implorata Benedizione. Card. Pacelli ».

Provvedimenti di S. E. Starace

per la diminuzione dei prezzi

ROMA, 21. Il Segretario del partito ha inviato a tutti i segretari federali precise disposizioni perché l'opera da svolgersi per la diminuzione dei costi della vita sia della maggiore efficacia.

Tali disposizioni sono state impartite dall'on. Starace con un foglio di disposizioni in cui è detto: « L'opera svolta per l'adeguamento dei prezzi all'aumentato valore della lira ha già dato notevoli e tangibili risultati pratici. Occorre ora proseguire l'azione, perfezionarla, coordinando e unificando le varie iniziative, generalizzando l'adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi, evitando il dannoso contraccolpo sulla riduzione agricola e industriale ».

Al riguardo devono essere seguite per l'avvenire le seguenti norme:

1) I listini indicativi dei prezzi di vendita al pubblico con la esatta e chiara dizione delle voci verranno compilati periodicamente dal comitato intersindacale.

2) Il comitato intersindacale, nel compilare i listini dei prezzi, deve accertarsi che quelli di minima vendita risultino formati dal costo originario delle derrate secondo le materie locali, e le informazioni della organizzazione dei produttori e dei commercianti, aumentato delle spese che gravano sui detti generi fin al momento in cui vengono messi nel negozio di vendita al pubblico, tenendo conto degli oneri fissi delle opere generali di un equo utile per i venditori;

3) dovranno, in ogni caso, essere fissati i prezzi massimi non superabili per i venturi generi di largo consumo popolare messi per basi dell'Istituto centrale di statistica per la determinazione del costo della vita.

4) I generi sono: Pane di frumento, pane di farina, farina di grano duro, di riso, fagioli secchi, piselli, lenticchie, patate, carne bovina, carne spina fresca, salame, baccalà, uova, lardo, strutto, formaggio, burro naturale, olio di oliva, zucchero, caffè tostato, latte, carbone vegetale.

5) A cura delle locali federazioni provinciali fasciste del commercio i listini così approvati verranno comunicati a tutti i commercianti della provincia, i quali dovranno attenersi a tali prezzi salvo lievi approssimazioni da fissarsi su conforme a quanto previsto, e loro a darne via di combattimento di vario genere delle speciali condizioni locali.

6) Per i numerosi articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie non potendosi formare i listini verrà adottato il metodo della percentuale di riduzione sulla base di prezzo prima dell'ultima riduzione da valere in tutta la provincia.

7) Per gli alberghi verranno applicate le riduzioni del 15 per cento sul prezzo delle camere e del 10 per cento sul prezzo delle altre prestazioni.

8) Ogni azione sul terreno economico deve essere ravvicinata e consapevole tale da non produrre gravi squilibri nelle funzioni commerciali o ingiustificate variazioni nei prezzi all'ingrosso. Si dovrà perciò evitare che attraverso i listini od altro, si giunga alla pratica impossibile di porre in vendita le merci a prezzi più elevati di quelli di acquisto, né che si renda inevitabile la produzione più scarse (caso delle percentuali di maggiorazione sui prodotti deperibili). Si dovrà comunque evitare che la fissazione dei prezzi e delle tariffe serva a porre in essere una protezione sui prodotti locali, o una sorta di quella generale o analogia di altre province o di determinate ditte a danno delle concorrenti.

9) La confederazione nazionale del commercio dovrà fornire la delucidazione di carattere tecnico che le vengono chieste.

10) Le Federazioni provinciali fasciste del commercio dovranno esercitare assidue e rigoroso controllo affinché per tutte le merci risultino ben chiari il prezzo di vendita al pubblico.

11) I segretari federali istituiranno ufficio reclami dove si riceverà e vaglierà le denunce e le lamentele dei consumatori giungendo nei casi più gravi fino all'accertamento dei prezzi collettivi diretti delle fatture o degli altri documenti di appoggio. Qualora i reclami appaiono ingiustificati gli stessi dovranno essere riferiti alla commissione per i prezzi.

12) Particolare cura dovrà essere dedicata dal comitato intersindacale per quanto attiene alla materia dei regolamenti e delle tariffe di mercato specie delle frutta e verdura, del burro e della carne di pollame, e delle derrate alimentari. I sistemi antiquati e costosi di raccolta, trasporto distribuzione ecc. e tariffe di lavorazione, posteggi, mediazioni, servizi di scritturazione, di ritenuti, si dovranno abolire, e tutti gli affari, sovente non proporzionati all'attuale valore delle merci, dovranno essere ridotti a norme e gravami che ostacolano gli scambi fra produttori, grossisti e dettaglianti onde segnalare ai Prefetti per i conseguenti provvedimenti nella sfera della competenza degli enti locali.

13) Il comitato intersindacale per le visioni delle infrazioni segnalate dagli uffici reclami, ferme restando le disposizioni riguardanti le sanzioni disciplinari a carico degli scritti al partito segnaleranno i nomi dei colpevoli alle federazioni provinciali del commercio per le sanzioni disciplinari previste dalle norme statutarie sindacali prospettando ai Prefetti le misure delle relative sanzioni a norma dell'articolo 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174 nonché del decreto ministeriale 27 febbraio 1928, e ne daranno pubblicità a mezzo della stampa. Saranno inoltre pervenute alla stampa periodicamente comunicati circa l'andamento dei prezzi.

Il ritorno a Mosca dei superstiti della spedizione del Celiusk

Mosca, 21. Accolti da calorose dimostrazioni della popolazione, sono giunti i superstiti della spedizione del Geliusk ed i piloti che li hanno salvati, i membri del Governo, le autorità, il Corpo diplomatico ed una grandissima folla, che a loro luogo una adunata popolare per festeggiare i reduci, cui Kuibyshev ha recato il saluto del Governo e del partito.

La Conferenza laniera

Un voto contro la concorrenza giapponese

ROMA, 21. I partecipanti alla decima conferenza internazionale Laniera hanno preso parte ad un banchetto dato in loro onore dall'associazione laniera italiana.

Dopo i brindisi pronunciati dal presidente dell'associazione Laniera italiana e da vari delegati, l'on. Starace ha parlato a nome del Governo italiano. S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, riprendendo i propri lavori, la conferenza ha esaminato e discusso varie relazioni sui principali problemi inerenti all'industria laniera ed al commercio internazionale della Lana.

Ha approvato infine un ordine del giorno sul tema relativo alla concorrenza giapponese, così concepito:

« La X Conferenza Internazionale Laniera, dopo avere udito i diversi pareri espressi sull'argomento dalla vari oratori, e considerando che la concorrenza giapponese costituisce un problema di ordine economico e sociale, delibera la nomina di un Comitato speciale con l'incarico di elaborare il materiale raccolto sulla questione, nell'intento di indurre i governi dei Paesi interessati a prendere internazionalmente quelle misure che possano essere opportune per difendere le condizioni del loro industria e l'attuale tenore di vita delle masse ».

La Conferenza approva poi che la XI Conferenza Internazionale Laniera sia tenuta nel luglio 1935 in Germania, e procede infine alla elezione del Consiglio direttivo della Federazione laniera internazionale per l'esercizio 1934-35.

Questa sera, in Campidoglio, il Governatore di Roma ha pure offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla X Conferenza Internazionale Laniera. Un'orchestra di archi eseguiva durante il ricevimento uno scelto programma musicale.

I congressisti ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 21. Il Capo del Governo ha ricevuto al Palazzo Venezia presentati dal Sottosegretario di Stato per le Corporazioni On. Asquini i rappresentanti dell'industria laniera di 10 nazioni convenuti a Roma per prendere parte alla Conferenza laniera internazionale ed i presidenti dell'associazione fascista dell'industria laniera italiana Targietti e della federazione nazionale fascista della industria laniera On. Garbaccio.

Dopo l'on. Asquini ha preso la parola il presidente della conferenza Cav. Gr. Cr. Targietti, che ha espresso a S. E. il Capo del Governo con i sentimenti di devozione e di alta ammirazione verso la sua persona e tutti i partecipanti alla conferenza gli scopi di questa e la finalità che essa persegue. Questi sentimenti sono stati poi riaffermati da Mr. Dubrulle presidente della federazione internazionale laniera, il quale a nome delle delegazioni dei vari stati ha espresso anche al Capo del Governo la più viva gratitudine per l'ospitalità della quale sono state fatte oggetto in Italia e la più viva ammirazione per la grande opera di ricostruzione alla quale l'Italia attende.

Il Capo del Governo dopo avere ringraziato per i sentimenti che gli sono stati espressi ha tenuto un importante discorso sugli scopi dell'organizzazione industriale e sopra l'essenziale funzione degli scambi commerciali per l'economia generale. Le dichiarazioni del Duca sono state accolte con la più viva attenzione e con più grande interesse.

La gratitudine dei cantieri navali di Palermo per il Capo del Governo

PALERMO, 21. Una rappresentanza degli operai e degli impiegati della società dei cantieri navali riuniti, si è recata dal prefetto Marzilli accompagnata dai dirigenti della Società e delle organizzazioni sindacali, ed ha espresso al Capo della provincia i sentimenti di viva riconoscenza delle maestranze metalurgiche e navali di Palermo verso il Duca, che ha assicurato il lavoro e la tranquillità a un rilevante numero di operai ed alle loro famiglie.

Il Prefetto gradendo lo spontaneo atto di devozione delle maestranze navali verso il Capo del Governo ha confermato loro la vigile e premurosa cura, con cui il Capo del Governo segue i lavoratori di Palermo.

Ed è precisamente nelle pagine della « Casti connubii », che gli sposi troveranno la spiegazione del dono della polizza nuziale. Assicurarsi sulla vita vuol dire, di fatto, compiere un atto di elementare, di necessaria previdenza, suggerito non solo da motivi economici, ma anche da ragioni morali: e lo sposo che, scaduti i tre mesi di assicurazione gratuita, si recherà, con la sua polizza, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per continuare l'assicurazione stessa e pagarne il premio, non farà che garantire, per l'avvenire suo e della sua famiglia, la formazione di un sicuro capitale. Questa è opera saggia, anche dal punto di vista religioso e morale: giacché una delle condizioni per l'unità e la felicità della famiglia è la costituzione d'una riserva finanziaria per i domani, riserva che si ha col risparmio e colla assicurazione sulla vita e che è possibile e

Il successo d'una bella iniziativa

della Lega Eucaristica e dell'Istituto delle Assicurazioni

Il libretto di famiglia e la polizza nuziale

Qualche tempo fa — come già fu pubblicato anche su queste colonne — il Capo del Governo ricevette a Palazzo Venezia Padre Luca Liquori, provinciale del Carmelitani Scalzi di Lombardia, e Fr. Benedetto Apuzzo della Lega Eucaristica, accompagnati dal sen. Bevilacqua e dal dott. Giordani, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Essi — diceva il comunicato — « Stetti » hanno presentato un esemplare del libretto di famiglia che è cura della S. Lega Eucaristica viene distribuito a mezzo dei Parrocchi a tutte le coppie di sposi subito dopo la celebrazione del matrimonio, insieme con una copia della speciale polizza popolare di assicurazione vita, emessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e denominata « polizza nuziale ».

Il Duca esaminò con vivo interesse il libretto e la polizza nuziale ed elogiò l'iniziativa.

Benedetta dal Santo Padre, incoraggiata dall'Episcopato, elogiata dal Capo del Governo, l'iniziativa della Lega Eucaristica e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non poteva che essere benedetta e incoraggiata. Sotto auspici migliori, e di fatto, le notizie, che si hanno a tutt'oggi, dimostrano chiaramente che i novelli sposi cristiani, ai quali, nel giorno delle loro nozze, sono state offerte la polizza nuziale e la polizza di assicurazione vita, non sono rimasti assai grati e soddisfatti.

Na, in verità, potrebbe essere di versamente: giacché non si tratta (come qualcuno, certo in buona fede, ha ritenuto) di aggiungere alla solenne funzione religiosa della celebrazione delle nozze una specie di appendice profana a base di previdenza e di assicurazione, di polizza e di premi da pagare, ma si tratta semplicemente, da parte del sacerdote celebrante, di consegnare agli sposi un piccolo dono, offerto loro da due benemeriti istituzioni. Ed i primi a constatare subito che il dono piccolo ma nello stesso tempo utile e prezioso, sotto ogni rapporto, saranno proprio gli sposi, i quali nell'elegante e ben rilegato libretto troveranno richiamati i sacrosanti principi cui debbono sempre ispirarsi nella loro nuova vita di coniugi e di genitori, e, nello stesso tempo, troveranno una polizza di assicurazione che intensamente interessa il loro avvenire economico.

In altri termini, il libretto di famiglia e la polizza nuziale costituiscono un dono il cui valore morale è altrettanto grande quanto evidente, e la cui efficacia è indiscutibile. Infatti, le pagine del libretto si può dire che siano un vero breviario di vita, contenendo, fra l'altro, la benedizione augurale del Papa, le preghiere della Messa nuziale, i passi del Vangelo e di San Paolo dedicati agli sposi, alcuni essenziali insegnamenti del Catechismo, gli articoli del Codice sugli effetti civili del matrimonio, e, soprattutto, il testo di quella mirabile enciclica di Pio XI — « Casti connubii » — che è la carta fondamentale delle nozze e della famiglia cristiana. Averla con sé, leggerla, meditarla, seguirne e realizzarne i precetti e gli ammonimenti, significa vivere cristianamente ed attuare, in ogni manifestazione della vita, individuale e familiare, quel progresso morale che si concretizza anche in un potenziamento di tutta la stirpe, in uno sviluppo del benessere e della prosperità di tutto il popolo, di tutta la Nazione.

Ed è precisamente nelle pagine della « Casti connubii », che gli sposi troveranno la spiegazione del dono della polizza nuziale. Assicurarsi sulla vita vuol dire, di fatto, compiere un atto di elementare, di necessaria previdenza, suggerito non solo da motivi economici, ma anche da ragioni morali: e lo sposo che, scaduti i tre mesi di assicurazione gratuita, si recherà, con la sua polizza, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per continuare l'assicurazione stessa e pagarne il premio, non farà che garantire, per l'avvenire suo e della sua famiglia, la formazione di un sicuro capitale. Questa è opera saggia, anche dal punto di vista religioso e morale: giacché una delle condizioni per l'unità e la felicità della famiglia è la costituzione d'una riserva finanziaria per i domani, riserva che si ha col risparmio e colla assicurazione sulla vita e che è possibile e

facile quando si seguono, nella pratica quotidiana, gli insegnamenti così chiaramente esposti nell'Enciclica papale.

Ancora in rapporto alla polizza nuziale, non è inutile, forse, rilevare che essa è accompagnata dal seguente preciso vantaggio: pagamento del premio (dopo il terzo mese) in rate mensili di L. 10, concessione di immediato pagamento, oltreché del capitale assicurato, di una somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dell'assicurato dovuta per infortunio, esclusa ogni concessione, esentando dal pagamento dei premi per tutti coloro che vengono ad avere sei figli nati viventi dopo la stipulazione del contratto: sospensione temporanea, per un biennio, dell'obbligo dei pagamenti dei premi, se l'assicurato presta servizio militare o è disoccupato.

Agli assicurati che hanno sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto di assicurazione, l'Istituto concede immediatamente il pagamento anticipato della metà del capitale assicurato in caso di vita a scadenza della polizza, e per l'altra metà del capitale che resta in vigore, l'esenzione dal pagamento dei premi per l'ulteriore durata del contratto. L'assicurato però a tenuto a riprendere il pagamento dei suddetti premi non appena venga a mancare la suddetta condizione. Gli assicurati inoltre partecipano agli utili dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Concludendo, vogliamo esprimere l'augurio — che è certezza — che la bella e opportuna iniziativa della Lega Eucaristica e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, così ben rispondente alle direttive fissate dal Regime per l'incremento demografico e la difesa della famiglia, sia sempre più largamente apprezzata in tutta la nostra nazione e in tutta la sua importanza e dovunque attuata: per i vantaggi che reca e per il significato morale che ha.

Al mare di Senigallia

Il Collegio Pio IX di Senigallia diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia apre anche quest'anno la Colonia marina per i giovanetti (anche se presentati da Enti) e sacerdoti di Stabilimento balneare proprio. Tutti gli sport del mare. Spesa modesta.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CASA DI VILLEGGIATURA SULLA SPIAGGIA ADRIATICA

Le Sorelle di Carità del Collegio S. Vincenzo Via Galliera N. 40 - Bologna

anche in quest'anno offrono a fanciulle di civile condizione dieta non superiore ai 12 anni letto soggiorno in ampia villa a mare di Senigallia. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50 % da qualunque stazione del Regno. Rivolgarsi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 9 Milano.

COLONIA ALPINA CARROCCIO a SAN CRISTINA (m. 1400) in VAL GARDENA

per giovani studenti professionisti. Luogo incantevole. Centro di insuperabili escursioni. Grande riposo. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50 % da qualunque stazione del Regno. Rivolgarsi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 9 Milano.

Le lucciole

Spiano attraverso l'infierita massiccia di una finestra che dava sul magnifico giardino, tra un viluppo di rose bianche già fiorite in pieno, il ragazzo guardava attento e ascoltava.

Veceva una cosa strana, incredibile, meravigliosa di cui non aveva, in vita sua, mai conosciuto né il principio né la fine; una cosa che ai suoi occhi prendeva parvenza di sogno nella notte primaverile che già, con le sue stelle inaccessibili, vigiliava la tenerezza delle spighe incipienti sui campi verdi di grano.

Fissava il suo sguardo incantato dentro una sala del palazzo ove due fanciulli biondi, delicati e belli, ammonticchiavano tanti soldi gridando la loro gioia alla madre che sapeva fare il bel gioco sul tappeto dai tanti colori.

Era sotto la smisurata incandescenza della luce elettrica che la luminosità dei piccolissimi animali non si vedeva più palpitare come un respiro lieve di una creatura appena nata; ma bastava prenderne uno o due alla volta, bastava metterli sotto un bicchiere, dire delle cose come un comando od una preghiera, e aspettare per poco. Dopo i soldi c'erano, Anzi, la bella signora, cui sembrava aspirare, dal dentro della sala illuminata, tutto il profumo dei fiori del giardino, non falliva mai quando poneva le mani bianchissime sul bicchiere capovolto.

A volte i suoi diti inanimati, messi contro, avevano guizzi di bagliori folgoranti, tra il violetto ed il rosa acceso, che accendevano. E mentre la madre diceva una cosa che il ragazzo, attento al di fuori della finestra, si sforzava d'impadronirsi, i figliuoli stavano ansiosi. Era quasi un attimo di pena per loro; era quasi un attimo di spasmodica attesa. Ma immancabilmente i soldi apparivano sotto al bicchiere capovolto.

Per questo, forse, erano diventati signori.

Ogni sera, quando avevano preso tante lucciole per i campi sopra al grano e per i prati sopra ai fiori, rimettevano insieme le loro ricchezze, di nascosto, ogni anno, tra il sorgere ed il morire della primavera. Non avevano mai detto nulla a nessuno; ma ora il ragazzo, nascosto tra le rose bianche fiorite in pieno, aveva capito il segreto. Lo aveva capito e non temeva più nulla della sua povertà: soprattutto fame e freddo.

Ma allorché vennero sollecitati che il fresco della notte incalzava, a chiudere la grande finestra, il ragazzo, immerso nel buio, uscì, schivando le spine del roseto.

Guardò nel buio vicino e lontano: i puntini luminosi, le scie giallognole vagolanti nelle tenebre erano quasi tutte scomparse. Una... due... tre... qua e là si inseguivano, disperse, sembravano andare nella furia dell'uragano, alla deriva nello spazio senza fine. Il vento, levatosi d'improvviso, dai monti vicini su cui, a tratti, il baleno sanguigno infiammava una nube bianca alta nel cielo, le aveva spinte tutte lontano; le aveva travolte da un campo all'altro, come fiocchi di neve nella tempesta, e le scampate sembravano cercare ancora disperate le sorelle naufraghe battendo le agili ali nel fremito della corsa.

Anche le ultime avevano ceduto; i campi erano rimasti deserti.

Allora il ragazzo mise il cuore in pace e attese la sera dopo. Ma il sogno lo colse in atto di stiliare dai corpiccioni luminosi, imprigionati nel bicchiere, come aveva fatto prima la bella signora, fior di quattrini. E guardò la madre. Panto, scuro: domani pane bianco.

Guardò in volto suo padre. Barba incolta e occhi accigliati: domani viso rasato e serenità.

Guardò sua madre. Occhi rossi di pianto: domani sorriso e letizia. Stringeva felice, il gruzzolo; ma l'aurora, già sorta con lo sboccare di tutti i fiori imperlati di lacrime limpidissime, gli tolse l'incantesimo.

Si svegliò.

Il giorno era terso dopo la recente pioggia e il verde dei monti stava più nitido nel cielo turchino. Il sole era già alto, seguì il suo cammino, discese, venne il tramonto e ritornò la notte.

La terra quando ebbe abbracciato nel suo materno seno tutto il brulicante, quando ebbe addormentato tutti gli uccelli meno i uccelli che non si addormentano, quando continuò a cantare intorno al nido, impose il volo alle lucciole. Milioni e milioni di lanterne, agitando le ali, sorsero nel buio vagando irrequieti senza una meta fissa e, aumentando, invasero l'aria di uno sfavillio fittissimo, confuso, che sopravanzava dilagando dappertutto anche al di fuori dei campi e dei prati affollati di grano e di fiori.

La sera era calma e le vette dei monti non avevano nubi.

Il ragazzo, pronto alla presa, si buttò, avido di ghermire i lanterini erranti tra l'erba di un prato ed incominciò a cacciare. Le mani gli si colmarono d'ali e di luminosità palpitanti; e quando ne furono piene trovarono le tasche dei calzoni eppoi il seno eppoi il cappello; ma, qua e là, ne perdeva qualcuna; e sempre di più s'immergeva in quello sfavillio continuo e dilagante e sempre di più riusciva a ghermire, ad arricchirsi di fosforescenza, ad arricchirsi di tante, tante lucciole.

Non finiva mai.

Su corpo, dentro alla camicia, si sentiva bruciare un'infinità di

prigionieri che si accendevano e che si spegnevano, che cercavano una via di scampo e che non la trovavano più, che facevano palpitar le sue stesse carni di tanto splendore nel buio incontaminato della notte.

Giunse a casa tardi; e solo, senza esser veduto, si apparecchiò alla sua fortuna.

Rammonò sulla tavola una gran quantità di ali e di zampe nere, di teste rosse, di corpi gialli e cerchi, tra tutte, le più grosse, quelle che, sicuramente, non sarebbero state avari di quattrini. Ne pose due sotto ad un bicchiere, vi tenne le mani sopra e disse, col cuore in gola, le parole della bella signora. Poi guardò. Nulla. Prese un altro bicchiere, prese altre due lucciole e ritenne la prova. Nulla. Allora strinse con quanta forza aveva l'oggetto di vetro, disse le solite parole imparate la sera avanti e dubbioso di un'altra delusione spio attraverso un piccolo pertugio, tra dito e dito della mano, e nuovamente, con l'ansia che gli mozzava il respiro, guardò.

Anche questa volta non vide nulla.

Perché?... Le lucciole una a pancia all'aria e l'altra no, erano immobili e appena appena, a tratti, facevano luce come due agonizzanti a cui resta l'ultimo alito di vita.

Ripensò, il ragazzo, alla sala illuminata, ai due fanciulli che gridavano di gioia togliendo di sotto il bicchiere tanti soldi, ripensò alla loro felicità e non si dette per vinto. Il brulicante si era già sparpagliato sulla tavola ma egli lo raccolse tutto e scelse ancora: quattro lucciole invece di due.

Raccogliendo tutte le sue forze disperatamente invocò, tenendo le mani avvinte sul bicchiere capovolto, la clemenza dei quattro animali, chiese ad essi, come sapeva chiedere, ciò che aveva visto dare, un po' di bene per una volta sola. Ma quando estremamente deluso, sconfortato e stanco non vide nulla nemmeno questa volta, allora piegò la testa sopra alle sue stesse lucciole e pianse, amaramente, in silenzio.

Giuseppe Giagnoni

Canti che tacciono

Costumi che scompaiono

(Nostro servizio particolare)

ARIZONA, 21 giugno. — Le canzoni dei cowboy, i racconti della montagna Ozark e i vecchi costumi americani sono condannati a sparire entro i prossimi anni, ha dichiarato Carl Sandburg, noto poeta.

La radio sta distruggendo il folklore americano ed insieme ai moderni mezzi di trasporto va ad uniformare tutte le regioni, di modo che un giorno non ci sarà più differenza tra, ad esempio, la Nuova Inghilterra e la California. Le storielle ed i canti, che una volta erano la spontanea espressione dei cuori di quelle semplici popolazioni, di ventano sempre più rare. Appunto in regioni isolate come quella di Ozark, si riscopre una nuova coscienza. I giovani abbandonano le memorie tanto care ai loro genitori e si lasciano trascinare dai canti moderni.

Disastrazioni sotto forma strana

(Nostro servizio particolare)

AMSTERDAM, 21 giugno. — E' noto che le società di assicurazione escogitano le più svariate modalità di applicazione delle diverse formalità.

A Londra, ad esempio, esiste una borsa delle assicurazioni. Si raccontano dovunque le più stravaganti storielle sulle più iperboliche assicurazioni, ma almeno attualmente, sembra detenere il primato la borsa di Londra.

Recentemente furono trattati là i seguenti affari: l'assicurazione di un collo di giraffa; poi la possibilità di esistenza del mostro di Loch-Ness e infine le prospettive di pace tra la Bolivia e il Paraguay.

Spedizione scientifica

sul Lago di Vaettern

STOCOLMA, 21 giugno.

Una spedizione scientifica, organizzata dalla Università di Stoccolma, procederà prossimamente a una esplorazione approfondita del lago di Vaettern, particolarmente dal punto di vista geologico-geografico. E' la prima volta che la storia dello sviluppo del Lago sarà sottoposta a un esame sistematico.

Il Lago di Vaettern si distingue soprattutto per la sua profondità e per la straordinaria facilità, con cui la sua acqua si solleva in enormi ondate al più lieve soffio di vento. E' per questa ultima particolarità che gli incidenti vi sono assai numerosi. La fantasia popolare si è sbizzarrita non poco a indovinare le cause di questa anomalia. Si è perfino supposto che esista una comunicazione sotterranea tra il Lago di Vaettern e il Lago di Costanza o altro lago europeo.

La morte di un grande poeta armeno

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21 giugno.

E' morto il prof. Ghannem Thomas Kayayan, grande scrittore e poeta dei patrioti armeni. Nato 70 anni fa a Haglukur in Turchia, il professore Kayayan aveva dedicato tutta la vita per la rinascita armena. Nel 1924 il governo turco aveva condannato a morte, ma venne graziato per l'intervento del primo ministro inglese Gladstone.

La chiusura della Mostra

nazionale di Agricoltura

FIRENZE, 21 giugno.

La Mostra Nazionale di Agricoltura che ha ottenuto un successo di visitatori da ogni parte d'Italia e dall'Estero, si chiuderà improvvisamente alle ore 24 di lunedì prossimo 25 corr. A facilitare la visita della Mostra per le categorie di visitatori anche meno abbienti, il Comitato ha disposto che l'ultimo giorno di apertura abbia carattere di giornata popolaresca con biglietti d'ingresso a metà prezzo.

Il padrone della giungla,

La terribilità di un serpente

(Nostro servizio particolare)

PANAMA, 21 giugno. — Uno tra i più pericolosi serpenti esistenti è il cosiddetto « padrone della giungla ».

Un collezionista di serpenti, Douglas D. H. March, è stato finora morso ben quattordici volte da nove differenti varietà di serpenti velenosi. I medici lo hanno ammonito, che la prossima sarebbe stata l'ultima.

Ultimamente il March ritornava da una spedizione nella giungla del distretto di Darien nel Panama e questa volta senza aver riportato alcun morso, non solo — anzi, aveva con sé un raro e quasi unico bottino, di cui si vantava con comprensibile orgoglio.

« Il padrone della giungla » vive nella volta senza aver riportato alcun morso, non solo — anzi, aveva con sé un raro e quasi unico bottino, di cui si vantava con comprensibile orgoglio. E precisamente si trattava di un serpente che di un esemplare vivo, lungo ben due metri e ottanta centimetri, del più pericoloso serpente dei tropici americani — « il padrone della giungla ». Questo terribile ospite era destinato ad accrescere la già ricca collezione di serpenti del sig. March. Ben poche — per ovvie ragioni — sono state le persone che seriamente

invidiavano al March questa cattura. Tra esse figurava come primo il noto erpetologo del Bronx Zoo di New York, Dr. Raymond Lee Dillman. Da quando, in una indimenticabile notte, quaranta anni or sono, un « padrone della giungla », inviato da un collezionista di Trinidad, gli aveva dato un'inesorabile caccia in giro per la sua camera attica, il Dr. Dillman ha un profondo rispetto per questo genere di rettili. Egli può vantarsi di aver posseduto tra di questi energumenti, l'ultimo dei quali è morto vent'anni fa. Da allora tutte le sue fatiche per poter rientrare in possesso di un altro rappresentante di questa categoria di serpenti sono state vane.

Il « padrone della giungla » vive nei territori situati tra la regione meridionale della Costa Rica e quella del Brasile settentrionale. Svanisce come un'annasoso, le squame viscoso, lucidanti sono di colore giallo rossiccio pallido, incrociate sul dorso da pezze ben affilate come diamanti. Esso potrebbe essere il progenitore di tutta la famiglia delle vipere, delle quali è il più lungo. Questo gruppo comprende i serpenti a sonagli, i moccasini, la vipera gialla della Martinica. Sulla punta della coda porta un sottile corno, presumibilmente le vestigia orna-

mentali di un sonaglio. Pari agli altri membri di questa famiglia egli ha una profonda fossa da ciascun lato del suo muso grosso e ottuso. E' oviparo, unico in tutta la famiglia di queste vipere; depone le uova usualmente in buche abbandonate dagli armadillo, ove le cova. Egli può crescere fino ad una lunghezza di oltre tre metri. Le sue zanne sono formidabilmente sviluppate.

Calmo e senza paura, il « padrone della giungla » è uno dei rari serpenti (come il mamba africano, il re della Malaria), che aggrediscono l'uomo senza essere provocato. Comunque il suo veleno ha effetti leggermente meno tossici di quello della vipera gialla della Martinica, però il quantitativo iniettato nella parte morsa è maggiore, quindi agisce con più violenza. Una vittima umana muore entro dieci minuti.

Il « padrone della giungla » detesta la prigione. Circondato da vegetazione tropicale e da cibo abbondante, e si protesta contro la prigione, con un silenzioso sciopero della fame. Se forzato a dimettersi, si infuria e paralizza la propria digestione. Muore quindi affamato in quattro o cinque mesi.

ITINERARI DI TERRA D'OTRANTO

GLI OLIVI



Olivi e Dolmen

Nella quiete misteriosa della campagna assolata, gli olivi spiccano vestiti di verde, statici nelle loro posizioni strane, quasi temessero di svegliare il silenzio. Il vento non spira, la caldura soffoca, e la luce tropica violenta batte contro gli occhi abbagliati dal sole. Nessuno. Soltanto gli scheletri contorti di questi alberi singolari, e pietre, grandi e piccole, tramandate alle zolle rosse, ricche di ferro.

Pochi scerpi lambiscono il terreno, più gialli che verdi, vivono ancora per un miracolo della natura in questo suolo dove l'acqua è più sogna che alimento. Pietre, terra, sagome di olivi. Niente e tutto. Gli olivi popolano la campagna, sono fusti, scuri, dritti, fanno lantasciare. La solitudine qui non si prova; la mente è gradata di ricordi; il tempo conta la sua canzone più duratura.

E' giugno; e l'albero è tutto coperto di foglie, ma ancora qua e là le vecchie macchie bianche di fiori. Sono teneri, delicati, fusi in forma ovale, hanno la trasparenza dei lili. L'ultima nota di grazia in questo scenario rustico, sincero, grezzo, plasmato da mani vigorose.

«Vegetazione di giganti e di millenni», Panorama di secoli e di forza. Vegetazione di giganti e di millenni. L'olivo: l'albero che il salentino sente più degli altri, poiché in esso si è nascosto da bimbo, sotto i suoi rami si è rifugiato nel tormento della giovinezza, ha sostato nella nostalgia della vecchiaia; poiché se egli va in giro per la campagna sperando di trovare un ristoro di ombra, sarà appunto l'olivo ad offrirglielo per il primo. Lunghe fila di tronchi che si stendono a perdita di occhio, nell'assimilazione più completa. L'olivo cresce folto tra gli altri olivi; ma ciascuno ha la sua caratteristica, il suo aspetto. Foresta che vive soltanto della sua vita, bosco abbandonato per lunghi tratti, terribile in un terreno sassoso che molli alberi disprezzano. L'olivo no; tutto accetta, copre, purifica. E scivola nel cielo le cime più alte delle belle foglie lanceolate, i tronchi si ergono diritti e gagliardi, alcuni invece si piegano sino a baciare la terra che li nutrice, altri s'agitano come per l'ultimo saluto, in un addio disperato. Paiono giganti in lotta: una lotta furiosa, accesa, vibrante, quella lotta impare di forze. Che spesso un tronco crolla dal tempo s'abbarrica e stringe, e morde, un pollone giovane quasi sperduto tra l'infinita serie dei suoi vestiti antenati.

«L'olivo: antico simbolo»,

L'olivo, albero famoso fin dalla remota antichità. Furono i Fenici che lo portarono in Italia e poi in Italia. Pianta celebrata e cantata sempre. Columella, il grande agronomo spagnolo del I sec., definì l'olivo: « il primo e il più utile degli alberi ». I greci premiarono con una corona folta di rami d'olivo i vincitori ai giochi dell'Elide, e ne fecero il simbolo della sapienza, dell'abbondanza, della pace.

I romani lo divinizzarono. Plinio dice che era vietato adoperare l'olivo per usi profani. E nel Medioevo, quando le tradizioni fiorivano, le gesta dei guerrieri creavano gli emblemi, e le menti fantasticavano tra le

leggende, l'olivo rappresentò la vittoria. Venivano i messi alla città amica: cortei di cavalli, scintillio di seriche qualtrappe trapiunte, corazzate e lance, sventolar di vessilli; e rami d'olivo nelle mani, alle finestre dei palazzi, intorno ai portali delle chiese, sui piatti d'argento.

«Ramo secco»,

Ma l'olivo è sacro. Di olivi era popolato il monte dove Cristo pregò il Padre Suo. Sono memorie indimenticabili, sovrumane. Quell'orto di Getsemani dove Egli fu arrestato, dove che di olivi e di palme la domenica prima era stato tutto un trionfo. L'anima sanguina al ricordo: la cultura, l'agonia. Poi luce: la gloria della Risurrezione.

Olivo: arbor foeta alma luce. Così la Chiesa canta nel Giocoso Sano. Pianta di salute, che molti attribuiscono alla resina gocciolante tra le fenditure del suo tronco rugoso, virtù salutari. Gli umili ne sono contenti, e vanno, raccolgono la gomma, la spalmano sulle ferite: credono nel miracolo, come nella potenza febbrifuga delle foglie e delle cortecce da mani vigorose.

L'olivo è l'albero che il contadino sente più suo: lo vede fiorire, poi fruttificare, ed al prodotto dedica gran parte dell'autunno e dell'inverno.

«La raccolta delle olive»,

La raccolta. S'avvicina le donne nei mantelli freddi, verso gli oliveti. Cantano tutte in una letizia piena

I prigionieri inglesi

liberati dai pirati

SIANGAY, 21 giugno.

I cinque prigionieri inglesi catturati dai pirati, sono stati lasciati in libertà. Questi furono atterrati dal rombo degli idrovoltanti inglesi, i quali per la prima volta vennero adoperati per dare la caccia ai briganti cinesi. Questi sperano che avendo restituito i prigionieri, le autorità britanniche li aiuteranno nei negoziati con il Governo Cinese. Pare che si accontenterebbero del bottino fatto e per essere lasciati in pace sarebbero pronti a liberare anche tutti gli altri prigionieri.

Le autorità della Cina settentrionale sono state incaricate di catturare i pirati.

Si viene ora a sapere che tra i pirati e gli idrovoltanti inglesi vi fu uno scambio di colpi da fuoco. Un apparecchio, che è rimasto leggermente colpito, ha inflitto perdite ai pirati, ma si ignora di quale entità.

Solo quando gli idrovoltanti minacciarono di bombardare i pirati, essi si posero i prigionieri in una giacca, e così sono stati salvati, oltre i cinque inglesi, anche il giapponese e l'ex ministro degli interni cinesi, Sun Tin Ling, che sono stati liberati. Gli altri che rimangono ancora nelle mani dei pirati sono tutti cinesi.

Re Fuad visiterà la Turchia

ANKARA, 21 giugno.

Si dice che Re Fuad di Egitto visiterà prossimamente la Turchia.

di entusiasmo. Sono storie d'amore gentile, e vecchie canzoni romantiche. La natura è gelida, ma lo spirito è acceso. E i piccoli si uniscono alle donne: bimbi di tutte le età. Si chinano per terra, nella ricerca del frutto tra le zolle in torpore. Qualcuno sale sulle scale, ma i più rimangono, già, per frangere il suolo.

Le olive hanno tanti colori: verde citrino, porporino, rosso vinoso, rosso nerico. Una gamma armoniosa di toni che si fondono all'argento delle foglie scintillanti al sole. Pannicci, scale, frutti, vivacità cromatica di fazzoletti variopinti, sorrisi, gioia vera: si raccolgono le olive.

Così: ogni anno.

Olivo: albero benedetto. Spesso nel suo legno che non si targa, gli antichi artefici veneziani tagliavano le scapi Madonne dagli occhi grandi, scolpivano quelle statue roffiganti volti di angeli, e puri profeti di Santi.

Olivo: albero che coi Dolmen, Menhir, le Specchie — misteriosi monumenti di una remota civiltà mediterranea — attesta il Salento una terra confusa nella lontananza crepuscolare della preistoria.

L'olivo alimenta ed illumina. Molte volte nelle solitarie strade bianche della campagna salentina si distingue, tra il verde fronzuto degli olivi, una luce flosca rischiara, una semplice immagine sara. Una ricerca rustica, mormorata di rami e una tremula fiamma che dirada, in un breve alone luminoso, le ombre cupe della notte: è una lampada ad olio.

ANGELO ANTONIO FUMAROLA

Conferenza del prof. Azzì all'Accademia d'Agricoltura di Parigi

PARIGI, 21 giugno.

Il prof. Azzì, dell'Università di Perugia, ha fatto questo pomeriggio all'Accademia di Agricoltura, una comunicazione sul metodo della ecologia agricola.

In seguito il sig. Bremend, agricoltore di Hayes nell'Africa Occidentale francese, ha presentato uno studio, esponendo come sia pervenuto a realizzare la fermentazione diretta senza sterilizzazione degli zuccheri di agave, con la selezione di un lievito speciale, che resiste ai 40 gradi ed oltre. Il Carburante per le Colonie sarebbe così definitivamente trovato.

Delfo centro simbolico

della collaborazione spirituale fra i popoli

ATENE, 21 giugno.

Presentando alla Camera il progetto di legge destinato a realizzare l'idea del movimento delfico, il Ministro dell'Istruzione Macropoulos ha rilevato che l'iniziativa di far di Delfo un centro simbolico della collaborazione spirituale fra i popoli, ha ricevuto l'adesione di numerose personalità della letteratura e della cultura europea.

Il Ministro ha soggiunto che poiché varie nazioni, se pure non ufficialmente, hanno espresso il desiderio di avere a Delfo la propria casa spirituale, il disegno di legge prevede l'acquisto all'Esposizione del terreno sufficientemente ampio in modo da fornire ai Paesi stranieri le aree necessarie.

TESORI D'ARTE CHE RIVIVONO

Il Crocifisso scoperto a Imola in legno del quattrocento

IMOLA, giugno.

(M.) — Si può dire che nelle nostre Chiese vi sono tesori d'arte inestimabili e che qualche cosa di inaspettato può sempre capitare davanti allo studioso e all'intendente.

Così è successo al Priore di San Domenico, della magnifica, antica chiesa di cui altre volte abbiamo dovuto occuparci sulle colonne di

questo quotidiano, sia per i trecenteschi dipinti rinvenuti in una Cappella laterale dell'abside — di uno stile quanto mai puro e tipico dell'epoca — sia per tombe e sarcofagi meravigliosi e lapidi rintracciate durante scavi e abbattimenti di muri.

Questa volta la scoperta è dovuta alla speciale attenzione e al finto artistico del Priore D. Icilio Zanelli, che si è sempre interessato con passione di quadri e di statue, che ha frugato sempre un po' dappertutto, nei depositi della vecchia roba accatastata nei ripostigli, nel sottoscala, negli angoli più oscuri e muffosi.

E fu appunto in uno di questi angoli muffosi che si trovava abbandonata una vecchia statua di legno: un Cristo in croce.

La croce, però, era andata dispersa.

Veramente non si poteva neppure capire se fosse o no di legno, o di carta pesta, o di stucco, o di quale altra materia.

Era colorato, anzi, verniciato, in modo che non era facile capire di che si trattasse. Poi l'umidità, i tarli, la polvere, lo rendevano in uno stato tale che poteva benissimo restare ancora in quell'ombra e in quella trascuratezza in cui era caduto, da chissà quanto tempo.

Al priore fece come un senso di pena quel corpo confuso in mezzo a tanta, cianfrusaglia inutile. Ogni volta che aveva occasione di entrare nel buio del ripostiglio guardava con interesse.

Quel « Cristo » non gli pareva brutto, né meritevole di restare colà relegato, onde, con amore religioso e artistico, vi si accostò, lo prese, lo rimise da vicino, lo toccò, lo osservò a lungo e decise di portarlo alla luce del giorno.

Allora capì che strati parecchi di vernici, stucchi e perfino una parucca di capelli, avevano reso pressoché irriconoscibile un'opera che andava certamente considerata con più profonda analisi.

Con pazienza, con tatto, guardando, cominciò a raschiarlo, pulirlo, e levarlo colla soda a liberarlo da tutte quelle sovrapposizioni e quegli impietisticamente che lo deturpavano e lo svisavano dalla sua primitiva fisionomia.

A mano a mano che procedeva il lavoro, si scopriva il valore e il carattere dell'opera, ben diversa da quella, in apparenza, così goffamente camuffata.

Alla cintura era stato appiccicato un nastro di legno, inchiodato probabilmente nel settecento, per rendere più movimentata la linea d'insieme, e sulla testa era stata posta una folta capigliatura a dare un senso di teatralità al volto rianato del Nazareno. Dappertutto, strati di stucco e di gesso cambiavano totalmente quel corpo in un altro.

Spoglio di ogni superfluità, è apparso invece un'opera di puro stile quattrocento, di legno di tillo, di una sobrietà e di una bellezza rara. Tutto il corpo è stato studiato anatomicamente con la rigidità e sintesi propria dell'epoca. Il volto di Gesù non potrebbe essere più incisivo e più pervaso di sentimento.

L'occhio è appena chiuso, la bocca sorpresa dai brividi della morte, è rimasta colle labbra riarse e discoste nell'esclamazione dell'ultimo respiro. Il viso sembra madido di sudore. Tutta l'espressione è potentemente suggestiva.

Il torso, trattato sinteticamente, le braccia, le mani, le gambe ritratte in un sforzo convulso, risentono del fremito convulso ed interno che le percorre: «Consumatum est».

E' realmente la parola che sgorga immediatamente dal cuore osservando questa magnifica scultura.

Se rianiamo al più celebre Crocifisso, dei nostri migliori quattrocentisti, vi è da domandarsi a quale epoca appartenga questo, rimasto per tanto tempo all'oscuro nell'antico chiostro che fu già costruito da Mastro Giorgio Fiorentino. E' azzardato, senza documenti di sorta, e al primo sguardo sommario stabilisce con precisione chi ne possiede l'autore e quando lo eseguì. Anzi, da taluni caratteri — la vigorosa sintesi, comprensione delle parti anatomiche, senso di umanità, valori plastici — e dal modo con cui sono sentiti certi dettagli, non sarebbe neppure improbabile che il lavoro potesse ascrivarsi al periodo intermedio, fra i primitivi e i più noti quattrocentisti. Ma non è possibile qui approfondirsi in un esame minuzioso. Si potrebbero dire

cosa errate ed è bene andare molto cauti e riservati.

Ciò che giova e segnalare l'opera agli studiosi e agli storici, poiché, certamente, molto valore da questo lato rivela il Crocifisso in parola.

Il prof. Meluzzi — che sempre si è prodigato nel culto dell'antica arte del legno — ha curato il restauro di quelle parti che ne avevano più bisogno (qua e là erano corrose dai tarli), ha aggiunto le dita al piede sinistro (che erano state fatte e appiccate con un'altra qualità di legno) e ha poi patinato all'antico tutto il corpo, rimettendo in vista tutta l'importanza di questo preziosissimo lavoro.

Prezioso dono

alla Scuola militare di alpinismo

ROMA, 21 giugno.

La scuola centrale militare di alpinismo si è arricchita in questi giorni della cospicua offerta di un diligente e preziosa raccolta della flora fauna e minerali della valle d'Aosta opera e proprietà della società « Flora Val d'Aosta » che vanta tra i suoi membri insigni personalità quali l'abate Henzi e il noto scrittore valdostano Brocherel. L'offerta che denota lo attaccamento dei valdostani in genere ed in specie del nobile istituto per il nostro esercito e per la nuova istituzione alpina, è stata decisa ad unanimità di voti nella recente assemblea del predetto istituto. Alla cospicua donazione hanno cooperato nel modo più efficace il Prefetto di Aosta gr. uff. Negri il Vescovo mons. Imberti, il podestà, il segretario federale, e la veneranda persona del dotto ed illustre abate Henzi parroco di Valpelline.

La mostra dei bozzetti

per il monumento al Duca d'Aosta

visitata dal Principe di Piemonte

TORINO, 21 giugno.

La vita italiana in cifre

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 145 del 21 giugno 1934-XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 31 maggio 1934 la popolazione residente ammontava a 42.968.000 (la popolazione presente a 42.968.000). Il numero dei nativi nati nel maggio 1934 (16.870) è inferiore a quello del maggio 1933 (19.547) ma superiore a quello del maggio 1932 (14.370). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi cinque mesi del corrente anno (116.229) è superiore di 1.853 a quello dello stesso periodo del 1933 (114.376) e di 5.324 a quello dello stesso periodo del 1932 (110.892). Raggiungendo alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi cinque mesi del 1934 il 2,7, nei primi 5 mesi del 1933 il 2,7, nei primi 5 mesi del 1932 il 2,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel maggio 1934 (73.447) è inferiore a quello del precedente mese di maggio 1933 (83.303) ma superiore a quello del maggio 1932 (77.847). Il numero dei nati vivi nei primi 5 mesi del corrente anno (440 mila 100) è superiore di 8.795 a quello dello stesso periodo del 1933 (431 mila 305) e di 6.044 a quello dello stesso periodo del 1932 (425.259).

Raggiungendo alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 5 mesi del 1934 il 10,4 nei primi 5 mesi del 1933 il 10,3 nei primi 5 mesi del 1932 il 10,4 per mille abitanti. Il numero dei morti nel maggio 1934 (41.830) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (43.977) superiore a quello del maggio 1933 (41.470) e inferiore a quello del maggio 1932 (49.167). Il numero dei morti nei primi 5 mesi del corrente anno (248.022) è inferiore di 9.270 a quello dello stesso periodo del 1933 (257.292) e di 27.416 a quello dello stesso periodo del 1932 (285.438).

Raggiungendo alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 5 mesi del 1934 il 5,9 nei primi 5 mesi del 1933 il 6,1 nei primi 5 mesi del 1932 il 6,6 per mille abitanti. Nel maggio 1934 l'eccezione dei nati vivi sul mori (37.507) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (40.121) ed a quella del maggio 1933 (41.827) ed a quella del maggio 1932 (49.167).

L'eccezione dei nati vivi sul mori risulta di 192.087 nei primi 5 mesi del 1934, di 174.013 nei primi 5 mesi del 1933, e di 158.058 nei primi 5 mesi del 1932. Si è avuta pertanto nei primi 5 mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 18.985 a quello verificatosi nei primi 5 mesi del 1933. Raggiungendo alla popolazione l'eccezione dei nati vivi sul mori rappresenta nei primi 5 mesi del 1934 il 4,5 nei primi 5 mesi del 1933 il 4,2 e nei primi 5 mesi del 1932 il 3,8 per mille abitanti.

Agricoltura

Nell'anno 1933 vennero distribuiti in tutto il regno per il consumo delle città tre parentesi indicali quelle di distribuite nel 1932) quintali 11.534.396 (10.787.834) di concimi fosforici, quintali 3.826.191 (3.254.840) di concimi azotati, (11.341.200 (356.118) di concimi potassici, (11.355.715 (117.772) di fosforo bismuto, la superficie coltivata a tabacco nell'anno 1933 è stata di ettari 35.436 contro ettari 39.353 coltivati nel 1932.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero, definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonché nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore a centomila abitanti, è stato nell'aprile 1934 di 292.814, segnando un aumento di 33.281 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di marzo (259.533); nel maggio 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 309.543. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di aprile 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero della Corporazione, in 4.594 stabilimenti, risulta di 671.390 con un aumento di 1403 rispetto alle cifre degli operai occupati nello stesso mese di marzo (670.497). Tale aumento è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi negli stabilimenti operai adatti agli stabilimenti relativi alla tratta della seta (5049).

Una diminuzione si è invece verificata nell'industria cotoniera (1143) ed in quella dei perforati (608). Secondo le riduzioni degli uffici provinciali di collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle

Corporazioni il numero dei disoccupati al 31 maggio 1934 risulta di 941.257 con una diminuzione di 58.871 rispetto al maggio 1933 (1.000.128) e di 54.291 rispetto all'aprile 1934 (995.548).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati delle FF. SS. ivi comprese quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della direzione generale delle FF. SS. sono state di tonnellate 2.647.057 nel maggio 1934 mentre risultarono di tonnellate 2.454.524 nel mese immediatamente precedente e di tonnellate 2.776.086 nel maggio 1933. In complesso durante i primi 5 mesi del 1934 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 13.231.930 in confronto a tonnellate 13.488.071 caricate nel corrispondente periodo 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle ferrovie dello Stato, durante il mese di aprile 1934 è stato di 6.582.738, mentre risultato di 5.897.093 nel precedente mese di maggio e di 5.788.558 nell'aprile 1933. Un complesso, nel primo quadrimestre del 1934, il numero dei viaggiatori nelle ferrovie dello Stato è stato di 23.784.177.

Nel maggio 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 3.168.478 tonnellate di merci, con un aumento di tonnellate 155.762 rispetto al precedente mese di aprile (tonnellate 3.012.716) e con un aumento di tonnellate 323.450 rispetto al maggio 1933 (tonnellate 3.013.716) e con un aumento di tonnellate 323.450 rispetto al maggio 1932 (tonnellate 2.845.028).

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio, postali ed ordinarie, il credito dei depositanti che, alla fine di dicembre 1933, risultava di 38.393 milioni di lire, risultava di 38.393 milioni di lire, è salito alla fine di aprile 1934 a 39.111 milioni di lire con un aumento di 718 milioni di lire. Nel primo quadrimestre del 1934 sono stati concessi 58.448 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire 155.655.000 e 1.415 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 16.633.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 17.633.000 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 172.967.000 e 1.832 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 39.418.000.

Commercio con l'estero

In complesso, nei primi 5 mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 3.265 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3.116 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1.49 milioni di lire. Mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 3.135 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2.491 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 630 milioni di lire.

Indice dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano è passato da 275,24 nel mese di aprile 1934 a 274,34 nel successivo maggio. Nella prima settimana di giugno il medio indice era di 174,18. L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1927-100, risulta diminuito nel maggio 1934 di punti 1,4 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 73,73 a 69,83.

Fallimenti e protesti cambiari

In complesso nei primi 5 mesi del 1934 sono stati dichiarati 6029 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti dichiarati dalle preture, contro 7824 dei primi 5 mesi del 1933 (diminuzione del 22 per cento) e sono stati elevati 139.171 i protesti cambiari contro 272.597 del primo 5 mesi del 1933 (diminuzione del 11,4 per cento).

Costruzioni

Nel primo quadrimestre 1934 sono stati approvati in 17 principali città del regno progetti per la costruzione di 14.781 appartamenti comprensivi di 56.727 stanze, con un aumento in confronto al primo quadrimestre 1933 di 5482 appartamenti (aumento del 58,9 per cento) e di 22.233 stanze (aumento del 64,5 per cento).

Nuove tabelle

Nel fascicolo vengono pubblicate due nuove tabelle che contengono l'una dati relativi ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed internazionali e provinciali e l'altra i dati delle contrattazioni collettive di lavoro trattate dal Ministero delle Corporazioni in sede conciliativa nei singoli anni dal 1928 norme emanate dal Ministero delle

CORRACIA DELLO SPORT

Il torneo per i campionati mondiali ufficiali in congedo

MILANO, 21. Si è concluso oggi con le gare di scabola il primo torneo scheristico internazionale per Ufficiali in congedo per la categoria Junior. Si sono affrontati, nel foretto, il sottotenente Pini di Genova, 2.0 il sottotenente Ottelli di Como.

Nella spada: 1.0 il sottotenente Saccin di Siena, 2.0 il sottotenente Saccin di Siena, 3.0 il sottotenente Saccin di Siena.

Nella classifica per gruppi è 1.0 il gruppo I, 2.0 il gruppo II, 3.0 il gruppo III, 4.0 il gruppo IV, 5.0 il gruppo V, 6.0 il gruppo VI, 7.0 il gruppo VII, 8.0 il gruppo VIII, 9.0 il gruppo IX, 10.0 il gruppo X, 11.0 il gruppo XI, 12.0 il gruppo XII, 13.0 il gruppo XIII, 14.0 il gruppo XIV, 15.0 il gruppo XV, 16.0 il gruppo XVI, 17.0 il gruppo XVII, 18.0 il gruppo XVIII, 19.0 il gruppo XIX, 20.0 il gruppo XX, 21.0 il gruppo XXI, 22.0 il gruppo XXII, 23.0 il gruppo XXIII, 24.0 il gruppo XXIV, 25.0 il gruppo XXV, 26.0 il gruppo XXVI, 27.0 il gruppo XXVII, 28.0 il gruppo XXVIII, 29.0 il gruppo XXIX, 30.0 il gruppo XXX, 31.0 il gruppo XXXI, 32.0 il gruppo XXXII, 33.0 il gruppo XXXIII, 34.0 il gruppo XXXIV, 35.0 il gruppo XXXV, 36.0 il gruppo XXXVI, 37.0 il gruppo XXXVII, 38.0 il gruppo XXXVIII, 39.0 il gruppo XXXIX, 40.0 il gruppo XL, 41.0 il gruppo XLI, 42.0 il gruppo XLII, 43.0 il gruppo XLIII, 44.0 il gruppo XLIV, 45.0 il gruppo XLV, 46.0 il gruppo XLVI, 47.0 il gruppo XLVII, 48.0 il gruppo XLVIII, 49.0 il gruppo XLIX, 50.0 il gruppo L, 51.0 il gruppo LI, 52.0 il gruppo LII, 53.0 il gruppo LIII, 54.0 il gruppo LIV, 55.0 il gruppo LV, 56.0 il gruppo LVI, 57.0 il gruppo LVII, 58.0 il gruppo LVIII, 59.0 il gruppo LIX, 60.0 il gruppo LX, 61.0 il gruppo LXI, 62.0 il gruppo LXII, 63.0 il gruppo LXIII, 64.0 il gruppo LXIV, 65.0 il gruppo LXV, 66.0 il gruppo LXVI, 67.0 il gruppo LXVII, 68.0 il gruppo LXVIII, 69.0 il gruppo LXIX, 70.0 il gruppo LXX, 71.0 il gruppo LXXI, 72.0 il gruppo LXXII, 73.0 il gruppo LXXIII, 74.0 il gruppo LXXIV, 75.0 il gruppo LXXV, 76.0 il gruppo LXXVI, 77.0 il gruppo LXXVII, 78.0 il gruppo LXXVIII, 79.0 il gruppo LXXIX, 80.0 il gruppo LXXX, 81.0 il gruppo LXXXI, 82.0 il gruppo LXXXII, 83.0 il gruppo LXXXIII, 84.0 il gruppo LXXXIV, 85.0 il gruppo LXXXV, 86.0 il gruppo LXXXVI, 87.0 il gruppo LXXXVII, 88.0 il gruppo LXXXVIII, 89.0 il gruppo LXXXIX, 90.0 il gruppo LXXXX, 91.0 il gruppo LXXXXI, 92.0 il gruppo LXXXXII, 93.0 il gruppo LXXXXIII, 94.0 il gruppo LXXXXIV, 95.0 il gruppo LXXXXV, 96.0 il gruppo LXXXXVI, 97.0 il gruppo LXXXXVII, 98.0 il gruppo LXXXXVIII, 99.0 il gruppo LXXXXIX, 100.0 il gruppo LXXXXX, 101.0 il gruppo LXXXXXI, 102.0 il gruppo LXXXXXII, 103.0 il gruppo LXXXXXIII, 104.0 il gruppo LXXXXXIV, 105.0 il gruppo LXXXXXV, 106.0 il gruppo LXXXXXVI, 107.0 il gruppo LXXXXXVII, 108.0 il gruppo LXXXXXVIII, 109.0 il gruppo LXXXXXIX, 110.0 il gruppo LXXXXXX, 111.0 il gruppo LXXXXXXI, 112.0 il gruppo LXXXXXXII, 113.0 il gruppo LXXXXXXIII, 114.0 il gruppo LXXXXXXIV, 115.0 il gruppo LXXXXXXV, 116.0 il gruppo LXXXXXXVI, 117.0 il gruppo LXXXXXXVII, 118.0 il gruppo LXXXXXXVIII, 119.0 il gruppo LXXXXXXIX, 120.0 il gruppo LXXXXXXX, 121.0 il gruppo LXXXXXXXI, 122.0 il gruppo LXXXXXXXII, 123.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 124.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 125.0 il gruppo LXXXXXXXV, 126.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 127.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 128.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 129.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 130.0 il gruppo LXXXXXXX, 131.0 il gruppo LXXXXXXXI, 132.0 il gruppo LXXXXXXXII, 133.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 134.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 135.0 il gruppo LXXXXXXXV, 136.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 137.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 138.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 139.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 140.0 il gruppo LXXXXXXX, 141.0 il gruppo LXXXXXXXI, 142.0 il gruppo LXXXXXXXII, 143.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 144.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 145.0 il gruppo LXXXXXXXV, 146.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 147.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 148.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 149.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 150.0 il gruppo LXXXXXXX, 151.0 il gruppo LXXXXXXXI, 152.0 il gruppo LXXXXXXXII, 153.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 154.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 155.0 il gruppo LXXXXXXXV, 156.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 157.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 158.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 159.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 160.0 il gruppo LXXXXXXX, 161.0 il gruppo LXXXXXXXI, 162.0 il gruppo LXXXXXXXII, 163.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 164.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 165.0 il gruppo LXXXXXXXV, 166.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 167.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 168.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 169.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 170.0 il gruppo LXXXXXXX, 171.0 il gruppo LXXXXXXXI, 172.0 il gruppo LXXXXXXXII, 173.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 174.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 175.0 il gruppo LXXXXXXXV, 176.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 177.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 178.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 179.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 180.0 il gruppo LXXXXXXX, 181.0 il gruppo LXXXXXXXI, 182.0 il gruppo LXXXXXXXII, 183.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 184.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 185.0 il gruppo LXXXXXXXV, 186.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 187.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 188.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 189.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 190.0 il gruppo LXXXXXXX, 191.0 il gruppo LXXXXXXXI, 192.0 il gruppo LXXXXXXXII, 193.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 194.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 195.0 il gruppo LXXXXXXXV, 196.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 197.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 198.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 199.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 200.0 il gruppo LXXXXXXX, 201.0 il gruppo LXXXXXXXI, 202.0 il gruppo LXXXXXXXII, 203.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 204.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 205.0 il gruppo LXXXXXXXV, 206.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 207.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 208.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 209.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 210.0 il gruppo LXXXXXXX, 211.0 il gruppo LXXXXXXXI, 212.0 il gruppo LXXXXXXXII, 213.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 214.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 215.0 il gruppo LXXXXXXXV, 216.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 217.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 218.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 219.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 220.0 il gruppo LXXXXXXX, 221.0 il gruppo LXXXXXXXI, 222.0 il gruppo LXXXXXXXII, 223.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 224.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 225.0 il gruppo LXXXXXXXV, 226.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 227.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 228.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 229.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 230.0 il gruppo LXXXXXXX, 231.0 il gruppo LXXXXXXXI, 232.0 il gruppo LXXXXXXXII, 233.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 234.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 235.0 il gruppo LXXXXXXXV, 236.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 237.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 238.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 239.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 240.0 il gruppo LXXXXXXX, 241.0 il gruppo LXXXXXXXI, 242.0 il gruppo LXXXXXXXII, 243.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 244.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 245.0 il gruppo LXXXXXXXV, 246.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 247.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 248.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 249.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 250.0 il gruppo LXXXXXXX, 251.0 il gruppo LXXXXXXXI, 252.0 il gruppo LXXXXXXXII, 253.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 254.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 255.0 il gruppo LXXXXXXXV, 256.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 257.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 258.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 259.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 260.0 il gruppo LXXXXXXX, 261.0 il gruppo LXXXXXXXI, 262.0 il gruppo LXXXXXXXII, 263.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 264.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 265.0 il gruppo LXXXXXXXV, 266.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 267.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 268.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 269.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 270.0 il gruppo LXXXXXXX, 271.0 il gruppo LXXXXXXXI, 272.0 il gruppo LXXXXXXXII, 273.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 274.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 275.0 il gruppo LXXXXXXXV, 276.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 277.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 278.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 279.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 280.0 il gruppo LXXXXXXX, 281.0 il gruppo LXXXXXXXI, 282.0 il gruppo LXXXXXXXII, 283.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 284.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 285.0 il gruppo LXXXXXXXV, 286.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 287.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 288.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 289.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 290.0 il gruppo LXXXXXXX, 291.0 il gruppo LXXXXXXXI, 292.0 il gruppo LXXXXXXXII, 293.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 294.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 295.0 il gruppo LXXXXXXXV, 296.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 297.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 298.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 299.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 300.0 il gruppo LXXXXXXX, 301.0 il gruppo LXXXXXXXI, 302.0 il gruppo LXXXXXXXII, 303.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 304.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 305.0 il gruppo LXXXXXXXV, 306.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 307.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 308.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 309.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 310.0 il gruppo LXXXXXXX, 311.0 il gruppo LXXXXXXXI, 312.0 il gruppo LXXXXXXXII, 313.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 314.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 315.0 il gruppo LXXXXXXXV, 316.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 317.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 318.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 319.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 320.0 il gruppo LXXXXXXX, 321.0 il gruppo LXXXXXXXI, 322.0 il gruppo LXXXXXXXII, 323.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 324.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 325.0 il gruppo LXXXXXXXV, 326.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 327.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 328.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 329.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 330.0 il gruppo LXXXXXXX, 331.0 il gruppo LXXXXXXXI, 332.0 il gruppo LXXXXXXXII, 333.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 334.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 335.0 il gruppo LXXXXXXXV, 336.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 337.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 338.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 339.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 340.0 il gruppo LXXXXXXX, 341.0 il gruppo LXXXXXXXI, 342.0 il gruppo LXXXXXXXII, 343.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 344.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 345.0 il gruppo LXXXXXXXV, 346.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 347.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 348.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 349.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 350.0 il gruppo LXXXXXXX, 351.0 il gruppo LXXXXXXXI, 352.0 il gruppo LXXXXXXXII, 353.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 354.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 355.0 il gruppo LXXXXXXXV, 356.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 357.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 358.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 359.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 360.0 il gruppo LXXXXXXX, 361.0 il gruppo LXXXXXXXI, 362.0 il gruppo LXXXXXXXII, 363.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 364.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 365.0 il gruppo LXXXXXXXV, 366.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 367.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 368.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 369.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 370.0 il gruppo LXXXXXXX, 371.0 il gruppo LXXXXXXXI, 372.0 il gruppo LXXXXXXXII, 373.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 374.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 375.0 il gruppo LXXXXXXXV, 376.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 377.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 378.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 379.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 380.0 il gruppo LXXXXXXX, 381.0 il gruppo LXXXXXXXI, 382.0 il gruppo LXXXXXXXII, 383.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 384.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 385.0 il gruppo LXXXXXXXV, 386.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 387.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 388.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 389.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 390.0 il gruppo LXXXXXXX, 391.0 il gruppo LXXXXXXXI, 392.0 il gruppo LXXXXXXXII, 393.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 394.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 395.0 il gruppo LXXXXXXXV, 396.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 397.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 398.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 399.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 400.0 il gruppo LXXXXXXX, 401.0 il gruppo LXXXXXXXI, 402.0 il gruppo LXXXXXXXII, 403.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 404.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 405.0 il gruppo LXXXXXXXV, 406.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 407.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 408.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 409.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 410.0 il gruppo LXXXXXXX, 411.0 il gruppo LXXXXXXXI, 412.0 il gruppo LXXXXXXXII, 413.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 414.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 415.0 il gruppo LXXXXXXXV, 416.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 417.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 418.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 419.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 420.0 il gruppo LXXXXXXX, 421.0 il gruppo LXXXXXXXI, 422.0 il gruppo LXXXXXXXII, 423.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 424.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 425.0 il gruppo LXXXXXXXV, 426.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 427.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 428.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 429.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 430.0 il gruppo LXXXXXXX, 431.0 il gruppo LXXXXXXXI, 432.0 il gruppo LXXXXXXXII, 433.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 434.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 435.0 il gruppo LXXXXXXXV, 436.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 437.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 438.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 439.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 440.0 il gruppo LXXXXXXX, 441.0 il gruppo LXXXXXXXI, 442.0 il gruppo LXXXXXXXII, 443.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 444.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 445.0 il gruppo LXXXXXXXV, 446.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 447.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 448.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 449.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 450.0 il gruppo LXXXXXXX, 451.0 il gruppo LXXXXXXXI, 452.0 il gruppo LXXXXXXXII, 453.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 454.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 455.0 il gruppo LXXXXXXXV, 456.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 457.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 458.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 459.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 460.0 il gruppo LXXXXXXX, 461.0 il gruppo LXXXXXXXI, 462.0 il gruppo LXXXXXXXII, 463.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 464.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 465.0 il gruppo LXXXXXXXV, 466.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 467.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 468.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 469.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 470.0 il gruppo LXXXXXXX, 471.0 il gruppo LXXXXXXXI, 472.0 il gruppo LXXXXXXXII, 473.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 474.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 475.0 il gruppo LXXXXXXXV, 476.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 477.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 478.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 479.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 480.0 il gruppo LXXXXXXX, 481.0 il gruppo LXXXXXXXI, 482.0 il gruppo LXXXXXXXII, 483.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 484.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 485.0 il gruppo LXXXXXXXV, 486.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 487.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 488.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 489.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 490.0 il gruppo LXXXXXXX, 491.0 il gruppo LXXXXXXXI, 492.0 il gruppo LXXXXXXXII, 493.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 494.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 495.0 il gruppo LXXXXXXXV, 496.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 497.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 498.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 499.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 500.0 il gruppo LXXXXXXX, 501.0 il gruppo LXXXXXXXI, 502.0 il gruppo LXXXXXXXII, 503.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 504.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 505.0 il gruppo LXXXXXXXV, 506.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 507.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 508.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 509.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 510.0 il gruppo LXXXXXXX, 511.0 il gruppo LXXXXXXXI, 512.0 il gruppo LXXXXXXXII, 513.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 514.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 515.0 il gruppo LXXXXXXXV, 516.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 517.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 518.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 519.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 520.0 il gruppo LXXXXXXX, 521.0 il gruppo LXXXXXXXI, 522.0 il gruppo LXXXXXXXII, 523.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 524.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 525.0 il gruppo LXXXXXXXV, 526.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 527.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 528.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 529.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 530.0 il gruppo LXXXXXXX, 531.0 il gruppo LXXXXXXXI, 532.0 il gruppo LXXXXXXXII, 533.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 534.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 535.0 il gruppo LXXXXXXXV, 536.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 537.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 538.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 539.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 540.0 il gruppo LXXXXXXX, 541.0 il gruppo LXXXXXXXI, 542.0 il gruppo LXXXXXXXII, 543.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 544.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 545.0 il gruppo LXXXXXXXV, 546.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 547.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 548.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 549.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 550.0 il gruppo LXXXXXXX, 551.0 il gruppo LXXXXXXXI, 552.0 il gruppo LXXXXXXXII, 553.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 554.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 555.0 il gruppo LXXXXXXXV, 556.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 557.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 558.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 559.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 560.0 il gruppo LXXXXXXX, 561.0 il gruppo LXXXXXXXI, 562.0 il gruppo LXXXXXXXII, 563.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 564.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 565.0 il gruppo LXXXXXXXV, 566.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 567.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 568.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 569.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 570.0 il gruppo LXXXXXXX, 571.0 il gruppo LXXXXXXXI, 572.0 il gruppo LXXXXXXXII, 573.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 574.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 575.0 il gruppo LXXXXXXXV, 576.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 577.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 578.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 579.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 580.0 il gruppo LXXXXXXX, 581.0 il gruppo LXXXXXXXI, 582.0 il gruppo LXXXXXXXII, 583.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 584.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 585.0 il gruppo LXXXXXXXV, 586.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 587.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 588.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 589.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 590.0 il gruppo LXXXXXXX, 591.0 il gruppo LXXXXXXXI, 592.0 il gruppo LXXXXXXXII, 593.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 594.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 595.0 il gruppo LXXXXXXXV, 596.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 597.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 598.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 599.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 600.0 il gruppo LXXXXXXX, 601.0 il gruppo LXXXXXXXI, 602.0 il gruppo LXXXXXXXII, 603.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 604.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 605.0 il gruppo LXXXXXXXV, 606.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 607.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 608.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 609.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 610.0 il gruppo LXXXXXXX, 611.0 il gruppo LXXXXXXXI, 612.0 il gruppo LXXXXXXXII, 613.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 614.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 615.0 il gruppo LXXXXXXXV, 616.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 617.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 618.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 619.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 620.0 il gruppo LXXXXXXX, 621.0 il gruppo LXXXXXXXI, 622.0 il gruppo LXXXXXXXII, 623.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 624.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 625.0 il gruppo LXXXXXXXV, 626.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 627.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 628.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 629.0 il gruppo LXXXXXXXIX, 630.0 il gruppo LXXXXXXX, 631.0 il gruppo LXXXXXXXI, 632.0 il gruppo LXXXXXXXII, 633.0 il gruppo LXXXXXXXIII, 634.0 il gruppo LXXXXXXXIV, 635.0 il gruppo LXXXXXXXV, 636.0 il gruppo LXXXXXXXVI, 637.0 il gruppo LXXXXXXXVII, 638.0 il gruppo LXXXXXXXVIII, 639.0 il gruppo L

La questione macedone

Il Governo bulgaro in gravi difficoltà

MONACO DI BAVIERA, 21. pom. Il *Volksischer Beobachter* riceve da Sofia, che il nuovo Governo bulgaro incontra serie difficoltà nella liquidazione della questione della Macedonia. La Macedonia, scrive il giornale, sente più che ogni altra parte della Bulgaria la nuova autorità statale. Perquisizioni, arresti, vigilanze gravano sulla popolazione che finora si sentiva padrona della propria terra. L'intervento del Governo nella questione macedone è anche dovuto a motivi internazionali volendosi evitare il pericolo continuo di conflitti con la Jugoslavia, provocato dalle bande macedoni. Si vuole così anche togliere ai firmatari del Patto balcanico ogni sospetto che la Bulgaria non accetti la definizione dell'aggressore, stabilita dai firmatari stessi, giovandosi essa, quale pretesto, dell'autonomia macedone. D'altra parte la Bulgaria viene necessariamente ad assumersi maggiori doveri di tutela degli interessi nazionali macedoni all'estero, impegnandosi in un compito certo non facile.

Costituzione di un Consiglio commerciale giapponese americano

TOKIO, 21. pom. E' stato costituito un Consiglio Commerciale Giapponese-Americano, che ha tenuto la sua prima seduta alla presenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Grew e del Vice Ministro degli Esteri Shigemitsu. Vi hanno preso parte numerosi uomini di affari di ambedue i paesi. Il Consiglio ha lo scopo di stabilire le relazioni economiche più strette fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Dopo la riunione inaugurale è stato pubblicato un comunicato, nel quale viene messo in rilievo che il commercio tra l'America e il Giappone è di natura complementare e non di concorrenza.

Un crollo nella miniera di Karsten

BEUTHEN, 21. pom. In seguito ad un crollo verificatosi nella miniera di Karsten, sette minatori sono rimasti sepolti sotto le rovine franate. Due minatori, che lavoravano nei pressi del luogo del sinistro, sono rimasti feriti, ma sono stati subito soccorsi. Si ignora la sorte degli altri sette minatori rimasti sepolti.

Un accordo militare anglo-olandese?

TOKIO, 21. pom. Il giornale *Osaka* riferisce la conclusione di un accordo segreto con la Gran Bretagna e l'Olanda secondo il quale, afferma il giornale, i due paesi avrebbero deciso di costituire un fronte unito nelle questioni militari ed economiche dell'Estremo Oriente.

Una dichiarazione significativa è stata fatta oggi dal portavoce del Ministero degli Esteri circa la situazione internazionale nell'Oceano Pacifico. Egli ha messo in rilievo che in tempo di guerra gli obblighi del Giappone in qualità di neutro, autamentebbero considerevolmente per il fatto della nascita dello Stato Manducchio, alla cui difesa il Giappone si è assunto l'impegno di provvedere.

Lo stesso portavoce sostiene essere un errore affermare che le minacce del Giappone non gli permettono di diretti a dimettersi. La crisi sarà sostenere la concorrenza dell'armamento navale con le altre nazioni.

Particolari sull'incidente del piroscalo tedesco Dresden

OSLO, 21. pom. Si hanno i seguenti particolari sull'incidente al piroscalo tedesco «Dresden». Esso faceva con un migliaio di passeggeri, in maggioranza della Svezia, un viaggio turistico nel porto del mare del Nord, quando l'altra nave urtava contro una roccia, mentre stava uscendo dal fiordo Rysynthe. La nave ha potuto disincagliarsi, ma a causa di una grossa falla, per evitare l'affondamento il comandante ha fatto incagliare il piroscalo nuovamente. Nel mentre si procedeva alla sborsata dei passeggeri a terra un canotto si è rovesciato e quattro donne sono annegate. Quattro navi norvegesi ed una francese sono corse ad aiutare le operazioni di salvataggio.

Il «Dresden» stazza 14.600 tonnellate.

STATI UNITI

Roosevelt firma la legge sull'argento

WASHINGTON, 21. pom. Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge sull'argento, e nello stesso tempo un'ordinanza è stata promulgata la quale impone una tassa del 50 per cento sui benefici di speculazione derivanti dagli intermediari in seguito all'applicazione del progetto stesso.

Per scongiurare lo sciopero dei metallurgici

WASHINGTON, 21. pom. La signorina Perkins, segretaria al lavoro, è stata nominata negoziatrice tra gli operai metallurgici ed i datori di lavoro, per tentare di evitare lo sciopero.

Si dice che una votazione segreta, svoltasi la settimana scorsa, avrebbe mostrato che meno del cinque per cento degli operai di corporazioni fabbriche degli Stati Uniti, sono favorevoli allo sciopero. Ciò allontana la speranza di potere risolvere pacificamente la vertenza.

Un rapporto del sen. Berenger

al Comitato d'azione franco italiano

PARIGI, 21. pom. Il Sen. Henry Berenger, Ambasciatore di Francia e presidente del comitato centrale di azione franco-italiana, ha fatto al gruppo franco-italiano del Senato, presieduto dal Sen. Roustan, una comunicazione relativa al viaggio di studio che egli ha compiuto recentemente in Italia. Berenger che ha percorso tutta la Sicilia e l'Italia meridionale prima di recarsi a Roma, ha posto in rilievo in quale stato di prosperità si trova l'agricoltura, egli ha trovato i paesi visitati, elogiandone anche le autostrade e le strade parimenti in ottimo stato. Ha fatto notare le disposizioni favorevoli ad un riavvicinamento franco-italiano che ha constatato a Roma. Rilevata l'importanza del recente accordo commerciale franco-italiano, Berenger ha anche detto che la inaugurazione del busto di Cesare a Brianza al Pincio fissata per il 14 Ottobre prossimo darà luogo ad una importante manifestazione di amicizia tra le due nazioni. Berenger ha infine dichiarato di aver preso atto delle calorose manifestazioni da parte del nostro parlamento in favore dei garibaldini e dei volontari di guerra italiani con profonda soddisfazione.

Il presidente Roustan ha ringraziato, a nome del gruppo, il Sen. Berenger e ha annunciato che altri francesi rappresenteranno tra gli altri classici al loro ritorno. Il mese prossimo, Da ultimo Roustan ha riferito che l'Italia è rientrata nella unione interparlamentare e che i suoi delegati si recheranno ad Istanbul.

Un prestito interno in Romania

BUCAREST, 21. pom. Allo scopo di coprire parzialmente il disavanzo dell'ultimo bilancio, e più precisamente per saldare il conto dei creditori interni dello Stato, il Governo è venuto nella determinazione di lanciare un prestito interno di circa 4 miliardi di lei, all'interesse del 4 per cento. L'ammortamento è previsto in 3 anni.

Nuovi conflitti a Parigi

PARIGI, 21. pom. La «Solidarietà Francese» aveva organizzato ieri sera alla Sala Blanche una riunione privata durante la quale il sig. Renaud, segretario generale dell'associazione, ha fatto una conferenza. Diversi elementi dell'estrema sinistra erano convocati e loro aderenti, alle ore 16.30 a Piazza Carnot. Importanti forze di polizia, assistite da guardie mobili, avevano formato sbarramenti in tutte le strade adiacenti. Verso le 21.15 parecchie centinaia di manifestanti, ammassati agli sbocchi della via Augusto Comte, hanno tentato di forzare gli sbarramenti in tutte le strade adiacenti. I manifestanti hanno lanciato pietre, sparato colpi d'arma da fuoco ed incendiato dei petardi. La polizia caricata in dimostranti, è riuscita a respingerli sulla piazza Carnot. Alle 21.30 polizia di guardia a cavallo, hanno rinforzato il servizio d'ordine facendo altre cariche.

L'opinione pubblica francese è seriamente impressionata e preoccupata di questa ripresa di agitazioni sovversive.

L'Echo de Paris scrive: Nei mesi successivi all'avvento del Gabinetto Doumergue, la Francia è rimasta calma, ma ora si torna alle esplosioni di violenza nonostante la cosiddetta tregua dei partiti. Si sente che le forze occulte conducono il movimento con metodo e precisione. Per ora non esistono minacce serie; ma è probabile che la crisi scoppiierà il giorno più o meno lontano in cui, per una ragione o per l'altra, Gastone Doumergue sarà costretto a dimettersi. La crisi sarà sostenere la concorrenza dell'armamento navale con le altre nazioni.

La navigazione italiana nel movimento internazionale

ROMA, 21. pom. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale delle navi è stata dell'85 per cento per unità, riflette il numero delle navi del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e del 98 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti. La partecipazione della bandiera nazionale per quanto riguarda il traffico di cabotaggio nel mese di maggio 1934 è stata la seguente. N. delle navi 99 per cento (stazza netta 94 per cento) merci 96 per cento (passaggio 96 per cento) per quanto riguarda il traffico internazionale la partecipazione della bandiera italiana nello stesso periodo di tempo è stata la seguente. N. delle navi 59 per cento (stazza netta 59 per cento) merci 57 per cento (passaggio 75 per cento).

Nello stesso periodo (mese maggio 1934) le cifre delle partecipazioni furono: movimento generale N. delle navi 95 per cento stazza netta 91 per cento, merci 66 per cento, passeggeri 98 per cento. Movimento di cabotaggio: N. delle navi 99 per cento, stazza netta 95 per cento, merci 96 per cento, passeggeri 99 per cento. Movimento internazionale: N. delle navi 63 per cento stazza netta 62 per cento, merci 47 per cento, passeggeri 82 per cento.

Un'infesa franco-italiana per la seta

PARIGI, 21. pom. In seguito alla conferenza tenuta a Parigi tra gli industriali francesi e italiani della seta, un'intesa di carattere privato e che non sarebbe sanzionata da alcun atto governativo, sarebbe stata realizzata.

I due gruppi sarebbero rimasti d'accordo per stabilire un periodo di prova di 3 mesi, durante i quali la seta italiana sarebbe venduta a Parigi a parità con la seta della concorrenza extra europea.

Un nuovo delitto scoperto alla stazione di Brighton

LONDRA, 21. pom. Una nuova scoperta macabra è stata fatta alla stazione di Brighton, dove, in una valigia lasciata in deposito da qualche tempo, è stato scoperto il cadavere di un bambino.

I concorsi statali

Disposizioni per i promossi "per merito di guerra"

ROMA, 21. pom. Il «Giornale d'Italia» informa che, in seguito al questo posto alla Presidenza del Consiglio, se i promossi per merito di guerra possono beneficiare per l'ammissione ai concorsi statali del limite massimo di età di 39 anni, stabilito dalla legge a favore degli invalidi di guerra e per la causa fascista e dei decorati al valor militare, è stato reso noto con recente circolare che, pur parlando le disposizioni legislative soltanto dei «decorati al valore» e non di promossi per merito di guerra si ritiene di dare al quesito risoluzione positiva, dato che le promozioni per merito di guerra debbono considerarsi speciali ricompense al valor militare.

La Giornata aviatoria in Ancona durante la Fiera della Pesca

ANCONA, 21. pom. Tra le attrazioni più interessanti del completo programma di manifestazione fissato dalla Federazione Provinciale dei Fasci in occasione della 2.ª Fiera Adriatica della Pesca, è certamente la grande «Giornata Aviatoria» di propaganda che si svolgerà nel vicino nuovo Aeroporto di Falconara.

La data di effettuazione della «Giornata Aviatoria» è stata fissata per il 22 luglio, giorno di chiusura della manifestazione fieristica e comprenderà fra l'altro esibizioni di acrobazie singole e collettive eseguite da una squadriglia di «caccia», dimostrazioni di volo a vela degli allievi della scuola del Comandante Federale del Fascio giovanili, lanci con paracadute e seguiti dall'italiano Viscardi e da una specialisti straniera. Completata il programma della giornata una gara interprovinciale di modelli volanti, prova che ha una particolare importanza per la formazione della coscienza degli giovani.

L'Aero Club «Ernesto Fogola» sta in questi giorni completando il programma definitivo della manifestazione d'intesa con le autorità aeronautiche. L'avvenimento eccezionale, scelto dalla Federazione dei Fasci a degna chiusura del calendario delle manifestazioni integrative della Fiera Adriatica della Pesca, richiamerà indubbiamente una numerosa folla di spettatori dalla provincia e dall'intera regione: per questo saranno predisposti nell'aeroporto tutti gli impianti necessari per ospitare nel miglior modo la considerevole massa di pubblico che potrà recarsi nella nostra città, usufruendo della eccezionale riduzione del 70 per cento concessa dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Due ragazze investite da un'automobile

TREVISO, 21. pom. Verso le ore 7.20 di ieri venivano medicate all'ambulatorio dell'ospedale la giovane Paoletti Eufemia di anni 17 di Saviabona, che presentava abrasioni varie agli arti inferiori giudicate guaribili in giorni 7. Zanatta Angela fu Emilio di anni 15, la quale presentava una ferita facciale conclusa al cuoio capelluto. Ne avrà per giorni 10. Poco prima nei pressi dell'Eden, la Zanatta si recava in bicicletta al proprio lavoro, giunta davanti allo stabilimento Applini, attraversava la strada a breve distanza da una automobile, diretta verso la città, guidata dal proprietario Serana G. R. di anni 38. Nell'intento di evitare l'incontro, il Serana sterzava la macchina, andando a investire la Paoletti. Nel transito si fermò pure la Zanatta.

Disgrazia di un lattoniere

FIRENZE, 21. pom. Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri nello stabilimento chimico Pegna. Il lattoniere Cesare Samorì, di anni 54, da Calcestruzzo, che si trovava sopra un tetto per verniciare una lastra di metallo, quando un colpo di vento ha mandato la lastra a sbattervi contro. Il Samorì, perduto l'equilibrio, cadeva dal tetto, alto circa 4 metri, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 90 giorni per frattura e varie contusioni.

Il nuovo titolare vescovile di Taio

CITTÀ DEL VATICANO, 21. pom. Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Taio, il rev. Stefano Geronzi de Wiat, della diocesi di Malines, deputandolo all'ausiliario di S. E. il Cardinale Giuseppe Van Roye, Arcivescovo di Malines.

Si uccide pulendo la propria rivoltella

VERONA, 21. pom. L'industriale Giuliano Cherubini, di anni 65, abitante in viale Cio San Giacomo alla Pigna 1, è rimasto vittima di una fatale accidente. Mentre stava ripulendo la propria rivoltella, partita dall'arma un colpo e lo investiva a bruciapelo, uccidendolo sulistante.

NOTIZIE VARIE

Un violento uragano si è scatenato nella vigilia di San Vero (vera Cruz) distruggendo numerose case e tutto il raccolto. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Numerosi minatori sono rimasti sepolti in una miniera vicino a Beuthen nell'Alta Slesia in seguito a un terremoto durato 7" che ha provocato il crollo di una galleria sotterranea.

Dowgalewsky, ambasciatore del Soviet a Parigi versa in gravi condizioni di salute.

Cherubini, noto compositore di musica, maestro concertatore austriaco, è deceduto improvvisamente a Vienna, all'età di 55 anni, in seguito a paralisi.

L'Accademico Martelli alla presidenza del comitato di propaganda ha parlato nella sede del Fascio di Glasgow davanti alla Colonia italiana ed a numerosi scozzesi, giustificandoli il ruolo del fascismo nel mondo e l'attuale regime mussoliniano di realizzazioni mondiali. L'appassionato discorso è stato seguito da una fine da una massiccia dimostrazione al Capo del governo ed al Regime.

Il signor Drexler, membro della spedizione tedesca dell'Himalaya è morto in seguito a un polmonite, al campo di Nauga Parbat, a 5500 metri di altitudine, dopo un giorno e mezzo di malattia.

Un gigantesco incendio si è sviluppato nelle foreste demaniali tedesche di Heimbürg, nello Harz.

La foresta di Fontainebleau ha subito gravi danni in seguito ad un nuovo incendio sviluppatosi nel luogo più frequentato, nelle gole di Franchard. Nonostante il pronto intervento delle truppe, il fuoco ha distrutto un centinaio di alberi.

Un aeroplano francese è precipitato in fiamme sul suolo nei dintorni di Mendeaur. Il nota pilota Lale e il meccanico sono rimasti uccisi.

Uno sciopero generale si è sviluppato nell'industria della porcellana a Limoges (Francia). 2000 operai hanno disertato la seconda unità con «S. BENEDETTO REVELLI» di G. Ferrari - Prossimamente: U. Forconi al Sette Santi Fondatori.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Il fallimento dei Duchi di Montevecchio

confermato dalla Cassazione

ROMA, 21. pom. Ha avuto il suo epilogo dinanzi alla Corte di Cassazione la vicenda giudiziaria derivata dal fallimento dei duchi di Montevecchio, dichiarato il 15 febbraio 1929 dal Tribunale di Bologna.

I duchi di Montevecchio avevano ereditato dal loro genitore duca Astorre di Montevecchio il frigorifero di Bogo Panigale e ne avevano affidato la gestione in comunione ereditaria. Il frigorifero fu successivamente da essi venduto. Un creditore, che non era stato soddisfatto, promosse istanza di fallimento che il Tribunale accolse in quanto ritenne che i duchi di Montevecchio gestendo il frigorifero erano venuti a costituire fra loro società commerciale di fatto. Nel fallimento veniva coinvolta anche la vedova del duca Astorre, la principessa Olga Spada Veralli.

Contro la dichiarazione di fallimento spiegavano opposizione i falliti e vari creditori, ma, sia il Tribunale che la Corte di Appello di Bologna confermarono la pronuncia. Su ricorso dei duchi di Montevecchio la causa veniva allora portata all'esame della I Sezione Civile della Cassazione, lamentando soprattutto che erroneamente la Corte d'Appello aveva ritenuto che la Spada Veralli e i figli di Astorre Montevecchio avessero in società di fatto gestito il frigorifero Bolognese. La Corte Suprema, però, con sentenza oggi pubblicata, ha ritenuto infondata tale doglianza trovando esauriente la minuta e larga motivazione data dalla Corte di merito al fatto relativo alla gestione dello stabilimento. «La comune volontà dei coeredi partecipanti, attuata in congrue manifestazioni esteriori», aggiunge l'altro canto la sentenza «vale a trasformare la comunione ereditaria in una realtà associativa, assumendo, come nel caso in esame, la natura di una società di fatto».

Il ricorso dei duchi di Montevecchio è stato così respinto con la conseguente conferma della sentenza dichiarativa di fallimento.

Autorizzazioni per nuovi impianti industriali

ROMA, 21. pom. Presso il Ministero delle Corporazioni Direzione Generale della Industria si è riunita presieduta da S. E. Asquini la commissione incaricata di dare parere sulle domande presentate per l'autorizzazione per lo impianto e per l'ampliamento di stabilimenti industriali.

Oltre ad alcuni quesiti di massima sono state esaminate 26 domande di autorizzazione.

La commissione ha espresso parere favorevole su quindici di esse, contrario su sette; e sulle rimanenti quattro ha ritenuto necessario un supplemento di istruttoria.

Delle 15 domande accolte 4 riguardano l'industria metallurgica, 5 le industrie chimiche, 2 l'industria per la produzione delle fibre tessili artificiali, 1 l'industria delle costruzioni aeronautiche, 1 l'industria per la produzione delle macchine da cucire e 1 l'industria per la produzione di parti di mezzi meccanici di trasporto per l'estero carrozzerie di automobili. Delle 7 domande respinte una riguarda l'industria metallurgica, 2 le industrie chimiche, 2 le industrie del freddo, 1 l'industria della costruzione dei mezzi meccanici di trasporto per l'estero, e 1 l'industria per la produzione dei cavi e dei conduttori elettrici.

Delle 4 domande per le quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, una riguarda l'industria metallurgica, 2 le industrie chimiche, e 1 l'industria cinematografica.

Il congresso internazionale eucaristico di Buenos Ayres

FIRENZE, 21. pom. La Giunta Diocesana Fiorentina dell'Azione Cattolica è incaricata di raccogliere nella nostra Arcidiocesi le iscrizioni al Pellegrinaggio «all'altare» per il Congresso Eucaristico di Buenos Aires.

Il pellegrinaggio si svolgerà dal 22 del prossimo Settembre fino al 3 novembre, con arrivo a Buenos Aires due giorni prima e partenza due giorni dopo il Congresso. Durante il viaggio di andata i pellegrini che viaggeranno sulla motonave Oceania toccheranno Napoli, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, nel ritorno Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona, Cannes, Napoli.

La tessera del Congresso serve anche da passaporto ufficiale.

I prezzi che sono: per la Classe Turistica Lire 4250, per la prima Classe unica Lire 3200, comprendono vitto, vino compreso, alloggio in viaggio e durante il Congresso, trasporti con torpedoni, iscrizione, distintivo, passaporto, guide, escursioni, tasse di imbarco e sbarco.

Per chiarimenti e prenotazioni dei posti rivolgersi alla Giunta Diocesana Via dei Pucci 2, Firenze.

Bimbo stracollato da una bomba di guerra

TOLMEZZO, 21. pom. Una grave sciagura è avvenuta a Rigolato, il fanciullo Onorio Puschi di anni 9, di Ferdinando, si recava nel bosco e rinveniva un ordigno che non conosceva. Incoscientemente percuoteva l'ordigno che scoppiava. Si trattava di una bomba residua di guerra e nascosta tra gli sterpi nel folto della boscaglia. Il fanciullo ha fatto della boscaglia e la bomba scoppiata avuto le mani e la faccia squarciate e le schegge dopo averlo crivellato in più parti del corpo lo hanno gravemente colpito al viso tanto che si teme debba perdere gli occhi. E' stato accolto con prognosi riservata all'Ospedale di Udine.

L'auto-raduno internazionale

a Verona per il 29 luglio

VERONA, 21. pom. Come è stato annunciato, domenica 29 luglio avrà luogo, organizzato dalla sede veronese del Radu, un raduno automobilistico internazionale in occasione della stagione lirica all'Arena e della giornata aviatoria che si svolgerà, com'è noto, lo stesso giorno.

Tutti gli automobilisti italiani ed esteri possono iscriversi a questa manifestazione invitando la propria adesione alla Sede Provinciale Veronese del Radu, Piazza Pradavalle 11, tel. 2433.

In detta occasione verrà celebrato il 50.º anniversario della applicazione del motore alla ruota con la commemorazione del prof. Enrico Bernardi veronese, cui spetta il vanto dell'invenzione.

L'anniversario della fondazione del Reggimento «Lancieri Milano»

PADOVA, 21. pom. Nella Caserma «Ereacleo Amedeo» l'altra mattina ha avuto luogo la commemorazione del sessantacinquesimo anniversario della fondazione del Reggimento «Lancieri Milano».

Nella caserma, donde il Reggimento partì per la guerra e dove ritornò coperto di gloria, alla presenza di un numeroso gruppo di ex-ufficiali fu scoperta una lapide, che ricorda gli eroi del Reggimento ora sciolto.

Gli ex-ufficiali si recarono quindi a Monastir, nel luogo, che ricorda il valore del «Lancieri Milano». Ha pronunciato un applaudito discorso il generale Eno Capodistola.

Due ragazze investite da un'automobile

TREVISO, 21. pom. Verso le ore 7.20 di ieri venivano medicate all'ambulatorio dell'ospedale la giovane Paoletti Eufemia di anni 17 di Saviabona, che presentava abrasioni varie agli arti inferiori giudicate guaribili in giorni 7. Zanatta Angela fu Emilio di anni 15, la quale presentava una ferita facciale conclusa al cuoio capelluto. Ne avrà per giorni 10. Poco prima nei pressi dell'Eden, la Zanatta si recava in bicicletta al proprio lavoro, giunta davanti allo stabilimento Applini, attraversava la strada a breve distanza da una automobile, diretta verso la città, guidata dal proprietario Serana G. R. di anni 38. Nell'intento di evitare l'incontro, il Serana sterzava la macchina, andando a investire la Paoletti. Nel transito si fermò pure la Zanatta.

Disgrazia di un lattoniere

FIRENZE, 21. pom. Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri nello stabilimento chimico Pegna. Il lattoniere Cesare Samorì, di anni 54, da Calcestruzzo, che si trovava sopra un tetto per verniciare una lastra di metallo, quando un colpo di vento ha mandato la lastra a sbattervi contro. Il Samorì, perduto l'equilibrio, cadeva dal tetto, alto circa 4 metri, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 90 giorni per frattura e varie contusioni.

Il nuovo titolare vescovile di Taio

CITTÀ DEL VATICANO, 21. pom. Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Taio, il rev. Stefano Geronzi de Wiat, della diocesi di Malines, deputandolo all'ausiliario di S. E. il Cardinale Giuseppe Van Roye, Arcivescovo di Malines.

Si uccide pulendo la propria rivoltella

VERONA, 21. pom. L'industriale Giuliano Cherubini, di anni 65, abitante in viale Cio San Giacomo alla Pigna 1, è rimasto vittima di una fatale accidente. Mentre stava ripulendo la propria rivoltella, partita dall'arma un colpo e lo investiva a bruciapelo, uccidendolo sulistante.

NOTIZIE VARIE

Un violento uragano si è scatenato nella vigilia di San Vero (vera Cruz) distruggendo numerose case e tutto il raccolto. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Numerosi minatori sono rimasti sepolti in una miniera vicino a Beuthen nell'Alta Slesia in seguito a un terremoto durato 7" che ha provocato il crollo di una galleria sotterranea.

Dowgalewsky, ambasciatore del Soviet a Parigi versa in gravi condizioni di salute.

Cherubini, noto compositore di musica, maestro concertatore austriaco, è deceduto improvvisamente a Vienna, all'età di 55 anni, in seguito a paralisi.

L'Accademico Martelli alla presidenza del comitato di propaganda ha parlato nella sede del Fascio di Glasgow davanti alla Colonia italiana ed a numerosi scozzesi, giustificandoli il ruolo del fascismo nel mondo e l'attuale regime mussoliniano di realizzazioni mondiali. L'appassionato discorso è stato seguito da una fine da una massiccia dimostrazione al Capo del governo ed al Regime.

Il signor Drexler, membro della spedizione tedesca dell'Himalaya è morto in seguito a un polmonite, al campo di Nauga Parbat, a 5500 metri di altitudine, dopo un giorno e mezzo di malattia.

Un gigantesco incendio si è sviluppato nelle foreste demaniali tedesche di Heimbürg, nello Harz.

La foresta di Fontainebleau ha subito gravi danni in seguito ad un nuovo incendio sviluppatosi nel luogo più frequentato, nelle gole di Franchard. Nonostante il pronto intervento delle truppe, il fuoco ha distrutto un centinaio di alberi.

Un aeroplano francese è precipitato in fiamme sul suolo nei dintorni di Mendeaur. Il nota pilota Lale e il meccanico sono rimasti uccisi.

Uno sciopero generale si è sviluppato nell'industria della porcellana a Limoges (Francia). 2000 operai hanno disertato la seconda unità con «S. BENEDETTO REVELLI» di G. Ferrari - Prossimamente: U. Forconi al Sette Santi Fondatori.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Il fallimento dei Duchi di Montevecchio

confermato dalla Cassazione

ROMA, 21. pom. Ha avuto il suo epilogo dinanzi alla Corte di Cassazione la vicenda giudiziaria derivata dal fallimento dei duchi di Montevecchio, dichiarato il 15 febbraio 1929 dal Tribunale di Bologna.

I duchi di Montevecchio avevano ereditato dal loro genitore duca Astorre di Montevecchio il frigorifero di Bogo Panigale e ne avevano affidato la gestione in comunione ereditaria. Il frigorifero fu successivamente da essi venduto. Un creditore, che non era stato soddisfatto, promosse istanza di fallimento che il Tribunale accolse in quanto ritenne che i duchi di Montevecchio gestendo il frigorifero erano venuti a costituire fra loro società commerciale di fatto. Nel fallimento veniva coinvolta anche la vedova del duca Astorre, la principessa Olga Spada Veralli.

Contro la dichiarazione di fallimento spiegavano opposizione i falliti e vari creditori, ma, sia il Tribunale che la Corte di Appello di Bologna confermarono la pronuncia. Su ricorso dei duchi di Montevecchio la causa veniva allora portata all'esame della I Sezione Civile della Cassazione, lamentando soprattutto che erroneamente la Corte d'Appello aveva ritenuto che la Spada Veralli e i figli di Astorre Montevecchio avessero in società di fatto gestito il frigorifero Bolognese. La Corte Suprema, però, con sentenza oggi pubblicata, ha ritenuto infondata tale doglianza trovando esauriente la minuta e larga motivazione data dalla Corte di merito al fatto relativo alla gestione dello stabilimento. «La comune volontà dei coeredi partecipanti, attuata in congrue manifestazioni esteriori», aggiunge l'altro canto la sentenza «vale a trasformare la comunione ereditaria in una realtà associativa, assumendo, come nel caso in esame, la natura di una società di fatto».

Il ricorso dei duchi di Montevecchio è stato così respinto con la conseguente conferma della sentenza dichiarativa di fallimento.

Autorizzazioni per nuovi impianti industriali

ROMA, 21. pom. Presso il Ministero delle Corporazioni Direzione Generale della Industria si è riunita presieduta da S. E. Asquini la commissione incaricata di dare parere sulle domande presentate per l'autorizzazione per lo impianto e per l'ampliamento di stabilimenti industriali.

Oltre ad alcuni quesiti di massima sono state esaminate 26 domande di autorizzazione.

La commissione ha espresso parere favorevole su quindici di esse, contrario su sette; e sulle rimanenti quattro ha ritenuto necessario un supplemento di istruttoria.

Delle 15 domande accolte 4 riguardano l'industria metallurgica, 5 le industrie chimiche, 2 l'industria per la produzione delle fibre tessili artificiali, 1 l'industria delle costruzioni aeronautiche, 1 l'industria per la produzione delle macchine da cucire e 1 l'industria per la produzione di parti di mezzi meccanici di trasporto per l'estero carrozzerie di automobili. Delle 7 domande respinte una riguarda l'industria metallurgica, 2 le industrie chimiche, 2 le industrie del freddo, 1 l'industria della costruzione dei mezzi meccanici di trasporto per l'estero, e 1 l'industria per la produzione dei cavi e dei conduttori elettrici.

Delle 4 domande per le quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, una riguarda l'industria metallurgica, 2 le industrie chimiche, e 1 l'industria cinematografica.

Il congresso internazionale eucaristico di Buenos Ayres

FIRENZE, 21. pom. La Giunta Diocesana Fiorentina dell'Azione Cattolica è incaricata di raccogliere nella nostra Arcidiocesi le iscrizioni al Pellegrinaggio «all'altare» per il Congresso Eucaristico di Buenos Aires.

Il pellegrinaggio si svolgerà dal 22 del prossimo Settembre fino al 3 novembre, con arrivo a Buenos Aires due giorni prima e partenza due giorni dopo il Congresso. Durante il viaggio di andata i pellegrini che viaggeranno sulla motonave Oceania toccheranno Napoli, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, nel ritorno Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona, Cannes, Napoli.

La tessera del Congresso serve anche da passaporto ufficiale.

I prezzi che sono: per la Classe Turistica Lire 4250, per la prima Classe unica Lire 3200, comprendono vitto, vino compreso, alloggio in viaggio e durante il Congresso, trasporti con torpedoni, iscrizione, distintivo, passaporto, guide, escursioni, tasse di imbarco e sbarco.

Per chiarimenti e prenotazioni dei posti rivolgersi alla Giunta Diocesana Via dei Pucci 2, Firenze.

Bimbo stracollato da una bomba di guerra

TOLMEZZO, 21. pom. Una grave sciagura è avvenuta a Rigolato, il fanciullo Onorio Puschi di anni 9, di Ferdinando, si recava nel bosco e rinveniva un ordigno che non conosceva. Incoscientemente percuoteva l'ordigno che scoppiava. Si trattava di una bomba residua di guerra e nascosta tra gli sterpi nel folto della boscaglia. Il fanciullo ha fatto della boscaglia e la bomba scoppiata avuto le mani e la faccia squarciate e le schegge dopo averlo crivellato in più parti del corpo lo hanno gravemente colpito al viso tanto che si teme debba perdere gli occhi. E' stato accolto con prognosi riservata all'Ospedale di Udine.

L'auto-raduno internazionale

a Verona per il 29 luglio

VERONA, 21. pom. Come è stato annunciato, domenica 29 luglio avrà luogo, organizzato dalla sede veronese del Radu, un raduno automobilistico internazionale in occasione della stagione lirica all'Arena e della giornata aviatoria che si svolgerà, com'è noto, lo stesso giorno.

Tutti gli automobilisti italiani ed esteri possono iscriversi a questa manifestazione invitando la propria adesione alla Sede Provinciale Veronese del Radu, Piazza Pradavalle 11, tel. 2433.

In detta occasione verrà celebrato il 50.º anniversario della applicazione del motore alla ruota con la commemorazione del prof. Enrico Bernardi veronese, cui spetta il vanto dell'invenzione.

L'anniversario della fondazione del Reggimento «Lancieri Milano»

PADOVA, 21. pom. Nella Caserma «Ereacleo Amedeo» l'altra mattina ha avuto luogo la commemorazione del sessantacinquesimo anniversario della fondazione del Reggimento «Lancieri Milano».

Nella caserma, donde il Reggimento partì per la guerra e dove ritornò coperto di gloria, alla presenza di un numeroso gruppo di ex-ufficiali fu scoperta una lapide, che ricorda gli eroi del Reggimento ora sciolto.

Gli ex-ufficiali si recarono quindi a Monastir, nel luogo, che ricorda il valore del «Lancieri Milano». Ha pronunciato un applaudito discorso il generale Eno Capodistola.

Due ragazze investite da un'automobile

TREVISO, 21. pom. Verso le ore 7.20 di ieri venivano medicate all'ambulatorio dell'ospedale la giovane Paoletti Eufemia di anni 17 di Saviabona, che presentava abrasioni varie agli arti inferiori giudicate guaribili in giorni 7. Zanatta Angela fu Emilio di anni 15, la quale presentava una ferita facciale conclusa al cuoio capelluto. Ne avrà per giorni 10. Poco prima nei pressi dell'Eden, la Zanatta si recava in bicicletta al proprio lavoro, giunta davanti allo stabilimento Applini, attraversava la strada a breve distanza da una automobile, diretta verso la città, guidata dal proprietario Serana G. R. di anni 38. Nell'intento di evitare l'incontro, il Serana sterzava la macchina, andando a investire la Paoletti. Nel transito si fermò pure la Zanatta.

Disgrazia di un lattoniere

FIRENZE, 21. pom. Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri nello stabilimento chimico Pegna. Il lattoniere Cesare Samorì, di anni 54, da Calcestruzzo, che si trovava sopra un tetto per verniciare una lastra di metallo, quando un colpo di vento ha mandato la lastra a sbattervi contro. Il Samorì, perduto l'equilibrio, cadeva dal tetto, alto circa 4 metri, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 90 giorni per frattura e varie contusioni.

Il nuovo titolare vescovile di Taio

CITTÀ DEL VATICANO, 21. pom. Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Taio, il rev. Stefano Geronzi de Wiat, della diocesi di Malines, deputandolo all'ausiliario di S. E. il Cardinale Giuseppe Van Roye, Arcivescovo di Malines.

Si uccide pulendo la propria rivoltella

VERONA, 21. pom. L'industriale Giuliano Cherubini, di anni 65, abitante in viale Cio San Giacomo alla Pigna 1, è rimasto vittima di una fatale accidente. Mentre stava ripulendo la propria rivoltella, partita dall'arma un colpo e lo investiva a bruciapelo, uccidendolo sulistante.

NOTIZIE VARIE

Un violento uragano si è scatenato nella vigilia di San Vero (vera Cruz) distruggendo numerose case e tutto il raccolto. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Numerosi minatori sono rimasti sepolti in una miniera vicino a Beuthen nell'Alta Slesia in seguito a un terremoto